

## CLXXXVII.

## TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

## Presidenza del Presidente SARACCO.

**Sommario.** — *Messaggio del Presidente della Camera dei deputati —* *Votazione a scrutinio segreto —* *Presentazione di progetti di legge —* *Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-1905 » (N. 391) —* *Nella discussione generale parla il senatore Mosso —* *La discussione generale è chiusa —* *Si approvano, senza discussione, i capitoli da 1 a 31 —* *Al capitolo 32 parlano i senatori Blaserna, Codronchi e Pierantoni, ai quali risponde il ministro dell'istruzione pubblica —* *Il capitolo 32 è approvato —* *Senza discussione si approvano i capitoli da 33 a 37 —* *Il capitolo 38 si approva dopo osservazioni e chiarimenti del senatore Di Sambuy e del ministro dell'istruzione pubblica —* *Senza discussione si approvano i capitoli da 39 a 66 —* *Al capitolo 67 parlano i senatori Odiscalchi e Codronchi, ai quali risponde il ministro dell'istruzione pubblica —* *Il capitolo 67 è approvato —* *Senza discussione si approvano i capitoli da 68 a 79 —* *Si approva il capitolo 80 dopo osservazioni e chiarimenti del senatore Casana e del ministro dell'istruzione pubblica —* *Senza discussione si approvano i capitoli da 81 a 95 —* *Sul capitolo 96 parlano il senatore Di Sambuy ed il ministro dell'istruzione pubblica; il capitolo è approvato —* *Senza discussione si approvano i capitoli da 97 a 116 —* *Al capitolo 117 parlano il senatore Astengo ed il ministro dell'istruzione pubblica —* *Si approva il capitolo 117 e senza discussione si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio ed i riassunti per titoli e per categorie —* *Raccomandazione del senatore Dini, relatore, e risposta del ministro dell'istruzione pubblica, il quale replica anche al senatore Mosso —* *Si approvano i due articoli del progetto di legge —* *Chiusura di votazione —* *Discussione del progetto di legge: « Proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti di emissione » (N. 422) —* *Il senatore Finali riferisce sul progetto di legge il cui articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto —* *Risultato di votazione —* *Approvazione del progetto di legge: « Proroga di termini per riscatti delle strade ferrate meridionali e delle linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona » (N. 382) —* *Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 393) —* *Non ha luogo discussione generale —* *Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie ed i cinque articoli del progetto di legge —* *Dichiarazioni del ministro del tesoro, interim delle finanze e del senatore Blaserna, relatore —* *Votazione a scrutinio segreto e risultato di essa.*

La seduta è aperta alle ore 14 e 30.

Sono presenti i ministri della pubblica istruzione, del tesoro, di grazia e giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio,

delle poste e dei telegrafi, della guerra e della marina.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Messaggio  
del Presidente della Camera dei deputati.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente della Camera dei deputati, con suo messaggio pervenuto oggi alla Presidenza, trasmette i seguenti progetti di legge, già approvati da quel ramo del Parlamento:

Separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano del comune di Misinto e sua costituzione in comune autonomo;

Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello dal comune di Magnago (Milano);

Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani del 1818-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza italiana;

Successione dei militari scomparsi in Africa.

Do atto al Presidente della Camera dei deputati della presentazione di questi disegni di legge, i quali saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

**Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero della guerra.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

**TAVERNA, segretario,** fa l'appello nominale.

**PRESIDENTE.** Le urne rimangono aperte.

**Presentazione di progetti di legge.**

**RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati per « Modificazioni al ruolo organico dell'ufficio d'ispezione e di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza ».

Trattandosi di variazioni di bilancio, che non importano alcuna spesa maggiore, pregherei che il progetto fosse rinviato all'esame della Commissione di finanze.

Ho parimenti l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

Provvedimenti per favorire l'industria agrumaria;

Provvedimenti per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini;

Provvedimenti per l'incremento della produzione cavallina.

Questi disegni di legge sono strettamente connessi alla materia dei trattati di commercio.

**PRESIDENTE.** Do atto al signor ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

**Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 391).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dare lettura del disegno di legge.

**FABRIZI, segretario,** legge:

(V. Stampato N. 391).

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il senatore Mosso.

**MOSSO.** Sarò brevissimo, anche perchè debbo dire cose poco piacevoli.

Dei giovani che frequentano le scuole ne muore un numero maggiore di quelli che non le frequentano.

Per dare un esempio: su 100 giovani che muoiono fra i 15 e i 25 anni nelle scuole, 50 muoiono di tisi, mentre invece gli operai, i contadini non danno che una percentuale del 34 per cento; cosicchè, quando mandiamo i giovani a scuola, sappiamo che tra quelli che muoiono tra i 15 e i 25 anni, 16 per cento muoiono per condizioni poco igieniche delle scuole e per tante altre ragioni che ora è inutile cercare.

Questo si spiega anche perchè la statistica ha dimostrato che i coscritti che escono dalle scuole sono quelli che sono più gracili. I parucchieri, i calzolari, hanno una capacità toracica molto maggiore degli studenti. Che la legge sull'educazione fisica non abbia fatto buona prova, lo sanno tutti. Nell'altro ramo del Parlamento fu chiesto che venga abolita la legge del 1878, tanto è grave il danno che essa ha recato.

Ora io non credo che si farebbe bene di abbandonare l'educazione fisica all'iniziativa privata, perchè gli Italiani si distinguono per la loro inerzia. Basti dire che mentre in Germania c'è un cittadino che prende parte alle società di ginnastica ogni 90 cittadini, in Italia ce n'è uno ogni 2336.

Bisogna promuovere con tutti i mezzi l'educazione fisica fra la gioventù e il popolo nelle scuole e nelle società ginnastiche. Se il Governo fece poco o nulla per le scuole, anche le società ginnastiche, che rappresentano l'iniziativa privata, sono rimaste molto indietro.

Mi rincresce che non sia presente il senatore Todaro, ma nell'ultimo concorso fatto pochi giorni fa a Firenze vi fu la gara del pentatlo. Questa è la più interessante, perchè comprende le cinque arti della ginnastica. I Greci, perchè non ci fosse troppo atletismo, hanno creato questo metodo di educazione fisica, che è certo il più bello fra quelli che si possono raccomandare.

Ora a Firenze si iscrissero 40 e più giovani, poi se ne presentarono 28 a questa gara, indetta da Sua Maestà il Re. Quando si trattò di saltare, 20 non sono stati capaci di fare il salto prescritto, e notino che il salto non era molto difficile; un giovane svelto, come deve essere un ginnasta, deve saltare tre volte la lunghezza del suo corpo; ora il salto al concorso di Firenze era 2.70 per 1.35 d'altezza, e pure venti dei campioni d'Italia non sono riusciti a farlo.

Dopo c'era la gara del disco, e anche qui sono caduti. Poi vi era la gara del giavellotto e anche qui sono caduti e non rimasero che due campioni per fare la gara di corsa. La velocità che si richiedeva in questa gara non era molto grande, perchè chi corre bene, corre dieci metri al minuto secondo; erano 120 metri, e i campioni avevano 15 minuti secondi di tempo. Non era una grande velocità, eppure nessuno di questi campioni è riuscito; così la gara consistente in cinque esercizi è finita al quarto; l'ultimo, quello della lotta, non si è potuto più fare perchè mancavano i concorrenti. Questo prova che noi Italiani siamo rimasti alla coda delle altre nazioni negli esercizi fisici.

Io sentiva l'altro giorno parlare della necessità d'introdurre il tiro a segno. Ma, prima di

tutto, bisognerebbe che le scuole fossero così organizzate da insegnare a correre, a saltare, a marciare; finchè non avremo questi esercizi fondamentali è inutile che cerchiamo di avere delle cose di perfezionamento, come il tiro a segno, che sono estremamente dispendiose.

Ora la ragione per cui l'educazione fisica non si è svolta, è questa (io ho fatto il calcolo non lo ripeto perchè sono numeri), che, secondo gli ultimi dati del bollettino dell'istruzione, noi abbiamo oltre 85,000 studenti che hanno bisogno di educazione fisica; per questi 85,000 non abbiamo che 500 maestri, ossia abbiamo per ogni maestro 170 giovani; ora è impossibile che un maestro possa insegnare a 170 giovani.

Dacchè mi occupo di questo problema dell'educazione fisica io che ho vissuto coi maestri, li ho veduti, so che su questi 500 maestri ve ne sono 90 i quali hanno già superato l'età dei 53 anni, che è l'età nella quale un maestro di ginnastica dovrebbe essere messo al riposo, come è messo al riposo un maggiore nell'esercito. I veri maestri che abbiamo in Italia si riducono obbligatoriamente a 400. Occorrono altri 400 maestri.

Ora noi non possiamo più continuare su questa strada; è proprio una cosa desolante, e prego il ministro di consultare le cifre del bilancio.

Su 54,887,000 lire noi non spendiamo che 627,000 lire per l'educazione fisica, cioè noi spendiamo circa un centesimo per l'educazione fisica e novantanove per il cervello.

Ora non è nell'indirizzo moderno, non è nella condizione di un popolo giovane, come siamo noi, che si possa continuare a dare solo la centesima parte del bilancio all'educazione fisica, e gli altri novantanove alla cultura ed alla educazione intellettuale.

Io prego il ministro di avere il coraggio di presentare una legge sull'educazione fisica; senza di questo non sarà possibile che noi diventiamo un popolo forte, e la mancanza di equilibrio tra l'educazione del cervello e quella del corpo costituisce un grave pericolo per l'avvenire del nostro paese. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Onorevole ministro, vuol rispondere al senatore Mosso?

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Risponderò al capitolo corrispondente.

PRESIDENTE. Sta bene; allora non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di par-

lare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione dei capitoli.

## TITOLO I.

### Spesa ordinaria

#### CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

##### Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	824,960 »
2	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	116,900 »
3	Compensi al personale dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari di carattere generale e compensi al personale di servizio per il maggiore orario serale	25,000 »
4	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	18,452 »
5	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 »
6	Consiglio superiore di pubblica istruzione e lavori straordinari per la segreteria - Indennità e compensi - Consulenza legale	40,000 »
7	Ministero - Spese d'ufficio	75,000 »
8	Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,500 »
9	Ministero - Spese di manutenzione, ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale	20,000 »
10	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	95,000 »
11	Sussidi al personale dell'amministrazione centrale e ai Regi provveditori agli studi in attività di servizio	9,000 »
12	Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero; indennità alla Commissione consultiva ed alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi	30,000 »
13	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero	50,000 »
14	Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo	125,839 22
	Da riportarsi	1,448,131 22

		<i>Riporto</i> . . . . .	1,418,131 22
15	Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .		6,000 »
16	Spese postali (Spesa d'ordine) . . . . .		13,000 »
17	Spese di stampa . . . . .		48,330 »
18	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . .		13,850 »
19	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .		<i>per memoria</i>
20	Spese casuali . . . . .		17,968 »
			<hr/> 1,547,279 22 <hr/>
	<b>Debito vitalizio.</b>		
21	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .		2,600,000 »
22	Indennità per una sola volta, in luogo di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto del 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .		160,000 »
			<hr/> del 2,760,000 summo. che i d' » <hr/>
	<b>Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.</b>		
23	Regi provveditori agli studi - Personale (Spese fisse) . . . . .		342,000 »
24	Regi provveditori agli studi - Personale - Rimunerazioni per supplenze e compensi per eventuali servizi straordinari . . . . .		14,500 »
25	Regi provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .		820 »
26	Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse) . . . . .		538,700 »
27	Regi ispettori scolastici - Personale - Rimunerazioni per supplenze e compensi per eventuali servizi straordinari . . . . .		15,500 »
28	Sussidi ai Regi ispettori scolastici ed alle ispettrici in attività di servizio . . . . .		2,000 »
29	Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .		2,740 »
		<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 916,200 » <hr/>

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i>	916,260 »
30	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie	250,000 »
31	Missioni e ispezioni straordinarie per la istruzione primaria - Compensi per eventuali prestazioni a favore della istruzione primaria - Compensi ai componenti le Commissioni per i concorsi ai posti di ispettore scolastico, per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico, per il conferimento degli assegni di benemerenzza a direttori didattici e direttrici didattiche, a maestri e maestre elementari, ed ai segretari delle Commissioni stesse	18,400 »
<b>Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.</b>		<b>1,184,660 »</b>
32	Regie Università - Personale (Spese fisse) - Stipendi ai professori ordinari e straordinari e retribuzioni agl'incaricati di materie obbligatorie - Retribuzioni per supplenze agl'insegnamenti dai medesimi impartiti - Assegno ai dottori collegiati della Regia Università di Bologna	5,007,184 »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Blaserna, secondo iscritto.

BLASERNA. Io voglio cogliere quest'occasione per richiamare l'attenzione del Senato e dell'onor. ministro sopra una questione urgente che dovrà essere risolta in questi mesi di vacanza.

Il predecessore dell'onor. ministro della pubblica istruzione si era presentato con questo programma, di voler essere un ministro riformatore, ed ha riformato, per così dire, tutto quanto l'insegnamento universitario. (*Commenti*).

Ora gli è accaduto questo, che, dove egli si è potuto appoggiare su persone competenti, riuscì a fare qualche cosa che andava, in altre parti è stato meno fortunato, e in gran parte i suoi regolamenti sono riusciti molto difettosi. I difetti di questi regolamenti si fecero sentire così forti, che l'onor. ministro attuale della pubblica istruzione si trovò indotto a sospendere l'esecuzione così a metà corso. Però sospendere non significa abolire, e la questione rimane intatta e bisognerà che pel mese di ottobre essa sia in qualche modo risolta.

Ora io non vorrei entrare qui in materia a parlare delle altre facoltà, sulle quali mi dichiaro

non sufficientemente competente, nè informato per emettere un giudizio. Ma per ciò che riguarda gli studi della Facoltà fisico-matematica, alla quale io mi onoro di appartenere, posso dire che il ministro si era trovato in presenza di una serie di proposte, che la Facoltà di Roma ed altre Facoltà consimili nelle altre Università da molti e molti anni avevano fatto, e che costituivano, dirò così, un insieme di desideri per migliorare l'andamento degli studi di questa Facoltà. Egli ha accettato in gran parte queste proposte; ed è così che è venuto fuori un regolamento, su cui non esito a dichiarare che rappresenta un vero progresso, un notevole progresso su quello che avevamo prima. Non vorrei dunque che il giudizio severo, che è stato pronunciato per altri regolamenti, dovesse estendersi anche su questo, che lo ripeto, noi consideriamo tutti come un regolamento molto migliorato.

La brevità del tempo non mi consente di entrare qui in maggiori particolari, ma io potrei citarvi molti e molti punti, che del resto l'onorevole ministro della pubblica istruzione conosce benissimo, che noi possiamo veramente vantarci di avere ottenuto colle nostre proposte fatte da molti e molti anni, e di aver con ciò

ottenuto un regolamento che rappresenta nel suo insieme un notevole progresso.

Io sono talmente convinto che le nostre Facoltà dividono questo mio modo di vedere, che andavo all'idea di pregare l'onor. ministro di cogliere questa occasione per pronunciare per la prima volta la parola autonomia didattica per le nostre Università, e di lasciare alle nostre Università il diritto di regolare, come meglio credessero, l'andamento dei loro studi nel seno della Facoltà.

Ma vi confesso che, pensandoci sopra in questi ultimi giorni, non mi sento di fare una proposta così radicale, e la ragione sta in questo, che noi ci troviamo in presenza, per la prima volta, di un bilancio completamente rifatto, sulla natura e sulla portata del quale nessuno di noi è ancora in grado di potersi pronunciare. Potrebbe dunque accadere che le deliberazioni e le proposte delle Facoltà venissero ad urtare violentemente con le condizioni di questo bilancio rinnovato, e quindi non sarebbe questo il momento più opportuno per creare forse una specie di dissidio fra le Facoltà ed il ministro della pubblica istruzione sopra una materia così importante come questa.

Io mi limito quindi soltanto a pregare l'onorevole ministro di voler prendere in considerazione la questione dei regolamenti non solo, ma di tener presente che il regolamento per la Facoltà di scienze fisiche e matematiche, così come è riuscito dopo essere stato vagliato dal Consiglio superiore e finalmente proclamato, deve considerarsi come un vero progresso riguardo ai regolamenti esistenti. Egli farà bene di sottoporlo ancora una volta a nuovo esame; perchè non intendo dire, che tutte le disposizioni del nuovo regolamento siano da mantenersi, ma è certo che nel loro complesso il nuovo regolamento è molto superiore agli altri.

Aspetto su questa mia dichiarazione le spiegazioni che l'onorevole ministro della pubblica istruzione ci vorrà dare, e confido che ci metteremo facilmente d'accordo su quello che egli intenderà fare per il prossimo anno scolastico.

Poichè ho la parola, vorrei anche richiamare la sua attenzione sopra il regolamento generale. In questo momento non sappiamo se questo regolamento generale esista o no. Io non lo so in verità, ma è certo che anche lì si impone la necessità di un nuovo esame e di stabilire qual-

che cosa di normale è di stabile. Un solo desiderio vorrei esprimere a questo riguardo sulla formazione del Consiglio accademico.

Il Consiglio accademico, come si trova nel regolamento Nasi, è stato singolarmente diminuito, perchè fu ridotto alla condizione di essere formato dal rettore e dai quattro presidi. Questo è un po' poco, specialmente se si pensa che facilmente l'uno o l'altro di questi presidi può essere impedito d'intervenire, e allora il Consiglio si riduce veramente a poco. È vero che ne fanno parte anche il direttore della scuola di applicazione e il direttore della scuola di farmacia; ma guardate allora, con un Consiglio così ristretto, a che cosa ci si riduce. Ci si riduce a questo, che vi sono tre rappresentanti nel Consiglio della Facoltà di scienze fisico-matematiche, ed uno solo per ciascuna delle altre tre, oltre al rettore.

Orà vi pare che questa sia una proporzione giusta? Io che appartengo alla Facoltà di scienze, e mi sento onorato di appartenervi, e sono lieto quando vedo che là si vuol tenere alta nella estimazione generale, io sono il primo a dirvi, che questa non è una giustizia distributiva accettabile. Notate che se per caso il rettore, che pure per turno passa alle diverse Facoltà, è scelto anche egli nella Facoltà nostra, in tal caso abbiamo la maggioranza assicurata contro le altre tre Facoltà.

Orà, questo non può stare, io sono il primo a riconoscerlo, e richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo fatto, perchè dubito che anche a lui questa circostanza sia sfuggita. Io credo che il Consiglio accademico, anche per essere più autorevole, deve essere più numeroso; e allora tutte queste piccole disuguaglianze cesseranno.

Ecco la questione sulla quale ho voluto richiamare l'attenzione dell'onor. ministro. Del resto della questione del regolamento generale non intendo più occuparmi; se ne occuperà l'onor. ministro, egli sentirà le persone che crederà più atte a dargli consigli in proposito, e non dubito che anche quella questione sarà risolta in modo conveniente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Codronchi.

CODRONCHI. Vorrei fare due raccomandazioni all'onor. ministro dell'istruzione pubblica, a proposito dell'Università di Bologna. Il Senato

ricorda come, alcuni anni or sono, fu approvata una convenzione fra il municipio, la provincia e lo Stato per la costruzione di alcuni edifici a carico degli enti locali, dietro il corrispettivo di certe spese che lo Stato si assumeva. Al disegno di legge è allegata la convenzione e la tabella, che porta la spesa di ciascun edificio. Ora so che questa tabella è stata modificata, perchè alcune somme si sono trasportate da un edificio ad un altro. Per esempio, si erano tolte 50,000 lire alla clinica oculistica per darle ad altri edifici; ora si è riconosciuto che senza quelle 50,000 lire non si può costruire l'edificio della clinica oculistica, e quindi il Ministero ha sospesa la sua approvazione.

Ma la questione che faccio è più alta: sottopongo al Ministero questo quesito: siccome le tabelle che portano la spesa di ciascun edificio fanno parte del disegno di legge, domando se si possano modificare senza una legge del Parlamento. Non credo sia in facoltà di alcuno di fare questi trasporti di somme da uno ad un altro edificio, senza che intervenga una legge dello Stato. Sottopongo il quesito all'onorevole ministro, perchè vada cauto e non si verifichino poi conseguenze dolorose. Dico ciò con tanta maggiore franchezza, perchè l'autore di quella convenzione sono precisamente io; sono io che l'ho concepita, e l'ho sottoscritta; e in un discorso che feci al Senato dichiarai che lo Stato poteva esser sicuro che queste somme non sarebbero state sorpassate: mi preme pertanto di determinare la mia responsabilità, facendo questa raccomandazione al ministro di andare molto cauto, e di studiare se prima di autorizzare questi trasporti occorra una legge.

Giacchè ho la parola, per non chiederla un'altra volta, vorrei fare un'altra raccomandazione a proposito della Università di Bologna. Credo molto alla necessità di ampi edifici, e di gabinetti ben provveduti, ma quel che dà lustro alle Università è la fama dei professori. La clinica chirurgica di Bologna è da parecchio tempo vacante, e non tengo conto dei brevi mesi in cui insegnò il Triconi trasferito a Palermo. Ora si è tornato al sistema di incaricare non uno ma due professori, uno per l'insegnamento orale, e l'altro per la parte operativa, due degnissime persone, molto amate dagli studenti, ma questo sistema di due insegnanti nella stessa clinica non può durare.

Raccomando all'onorevole ministro di volere affrettare la pubblicazione dei concorsi e la nomina della Commissione, perchè al riaprirsi del nuovo anno scolastico quella clinica chirurgica abbia il suo titolare.

PRESIDENTE. Il senatore Pierantoni ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. In questo tempo di grandiosi progressi, in cui anche i muti imparano a parlare, spessissimo in Senato la necessità politica vuole che si voti e si taccia. Vi sono pertanto dei doveri superiori a tutti i sacrifici possibili, e conviene anche oggi che io parli per un solo argomento su questo bilancio, tanto pieno di cose da dire, che conduce ad invocare solleciti rimedi. Io quindi oggi non tratterò il tema, che tanto autorevolmente ha svolto il collega Mosso, ma ricorderò che negli anni passati io trattai il medesimo argomento. Non tratterò il tema di cui ha parlato il senatore Blaserna, ricordando che non una, ma più volte io dimostrai che, secondo la legge, il Consiglio accademico significa adunanza del corpo accademico. Se il collega vede la possibilità che i due rappresentanti di una Facoltà si sovrappongano all'altra, io veggio violato il diritto di ciascuno, e impedita la difesa dei presidi nelle loro speciali competenze, perchè, se Omero spesso dormiva, anche i professori spesso dormono. Non tratterò infine l'argomento svolto dall'onorevole Codronchi. A Bologna, cui mi legano amore e riverenza per le sue tradizioni, fo una civile preghiera: che essa alla fine rivendichi quella forte somma spettante all'Università che usurpa l'istituto di S. Clemente; gli Spagnuoli non hanno diritto ad usare chi sa come un denaro che è dell'Università. Ed ora passo a svolgere il solo argomento per cui mi è legge il non tacere.

Nella seduta del 23 dicembre 1903 si discusse a tamburo battente il bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica. Ebbene, l'onor. Dini fece una asprissima censura contro l'aumento straordinario dei professori, supponendo fosse un risultato della diversità delle leggi. Io doveva dimostrare per quali abusi questa classe era stata aumentata. Non potendo togliere al Senato il diritto di prendere le vacanze del Natale e del Capodanno, presentai una interpellanza agli onorevoli ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione



in cui facevo queste domande: 1. Esiste per legge, o per decreto, una Regia Scuola diplomatica nell'Università di Roma? 2. I cittadini che vi furono mandati per insegnarvi, hanno titoli e qualità di professori? 3. È vera la notizia che quei signori si permettono di dare lauree in diplomazia? 4. È vero che hanno riscosse tasse non consentite dalle leggi?

Gli onorevoli ministri accettarono questa interpellanza che rimase dipoi inerte, perchè, sopraggiunta l'azione della Camera dei deputati che nominò la Commissione dei Cinque, e l'azione del pubblico ministero, io, antico parlamentare, non stimai opportuno di introdurre l'azione del Senato quando, nel sistema bicamerale, un'assemblea aveva presa l'iniziativa e funzionava il potere giudiziario.

Però in intimi parlari io dimostrai agli onorevoli amici e consiglieri della Corona che io avevo formulate domande così precise, e che potevo dare prove ufficiali ed abbondanti di quello che volevo dire.

Credevo, inoltre, che dopo la catastrofe del ministro Nasi, e dopo le rivelazioni di tanti abusi, sarebbero cessati, dirò con frase classica, il danno e la vergogna; invece ancora per un anno si permisero gli abusi, e nei giorni passati lessi sul capitolo 29, relativo all'insegnamento universitario, e nella Relazione della Giunta del bilancio della Camera elettiva, informazioni date dal Ministero della pubblica istruzione che, uso termini temperati, non sono conformi a verità. Lo scopo di quelle informazioni, trascritte nella Relazione parlamentare, sarebbe quello di voler nascondere le colpe, e di assicurare ai complici dello sciagurato ministro il possesso di qualità di professori che essi non hanno.

Quindi ho chiesto di parlare, perchè l'onorevole ministro, della cui lealtà e onoratezza non dubito...

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Ma dubita quando attribuisce questo scopo a quanto è detto nella Relazione.

PIERANTONI. Io non interrompo: La prego di voler fare lo stesso anche lei.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. In tutti i Parlamenti s'interrompe.

PIERANTONI. Io ho parlato di una nota relativa al passato e che stimo scritta da impiegati che sono alla sua dipendenza.

Ella ha dimostrato un forte risentimento. Io fisicamente e per la mia età ne dovrei avere due volte tanto. Mi ascolti e faccia attenzione, perchè non v'è di peggio che il perdere quella calma, che si conviene, per discutere cose alle quali noi nulla diamo del nostro, ma addimandano efficaci rimedi.

Ho detto che il ministro comunicò una informazione, trascritta nella Relazione del bilancio, pienamente contraria alla verità risultante da atti ufficiali. Questa dimostrazione io farò seguendo la Relazione.

Essa incomincia ripetendo quello che aveva scritto il ministro, ossia, che la Scuola diplomatica fu istituita con Regio decreto del 1891, modificata con altro decreto 16 marzo 1893, e che altro non era che la trasformazione di quella Scuola formata dal De Santis nel 1878, col titolo di corso complementare di scienze economiche e amministrative. Invece, onorevole ministro, il decreto ministeriale del De Santis del 10 dicembre 1878, accusato di essere incostituzionale, fu abrogato dal successore del De Santis, il ministro Perez. Il quale fece un altro Decreto del 27 settembre 1879. Dunque il primo errore, il primo equivoco ufficiale, che si contiene nella detta relazione è palese. Invito l'onorevole ministro a prendere il *Bollettino della pubblica istruzione* dell'anno ventesimonono dove, a pag. 78, leggesi il Decreto Perez che termina con l'art. 7, in questi termini: *È abrogato il Decreto ministeriale in data 10 dicembre 1878, che istituiva nella Università di Roma un corso complementare di scienze economico-amministrative*. Dica poi l'onorevole ministro, maestro in queste materie, che distinzione sia da fare tra un Decreto ministeriale e un Decreto Regio. Anche quando non fosse stata dichiarata l'abrogazione, questa era implicita. Dopo che il corso complementare ordinato dal Perez, non fece buon esperimento, la Facoltà giuridica di Roma deliberò che fosse trasformato.

Anzi il mio amico e collega il senatore Scialoja propose più radicale riforma, l'abolizione.

Il Decreto Regio del 5 dicembre 1901, lo sa l'onorevole ministro? fa compilato da una Commissione convocata presso il Ministero degli affari esteri sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, l'onor. Alfredo Baccelli. Intervenero in quel Ministero i delegati del ministro della marina, del ministro di agricoltura,

industria e commercio e del ministro della pubblica istruzione. Si volle ordinare una scuola pratica, la quale non era universitaria, perchè gli studenti ne erano esclusi. Vi dovevano essere ammessi i laureati, i cittadini forniti degli attestati di ultima promozione dell'Accademia navale, dell'Accademia militare e della Scuola superiore di guerra, con altre categorie di cittadini, come all'art. 5. Non devo io ricordare all'onor. ministro, che dico mio amico (perchè nei giovani bisogna desiderare un po' di fuoco e perdonare loro, ed io sono un nonno...) (*ilarità*) quali sono gli istituti superiori assimilati alle Università.

Il Decreto all'articolo 2 conferiva gli insegnamenti speciali a semplici incaricati; l'articolo 4 disponeva che il direttore (lo noti l'onorevole ministro), doveva essere nominato dal Ministro. Ella non negherà la distinzione tra i ministri e il Ministero.

L'articolo 7 aggiungeva che, dopo i risultati del primo esperimento, i ministri degli affari esteri, di agricoltura e della marina avrebbero compilato il regolamento definitivo per il migliore ordinamento e servizio interno della scuola. L'articolo 2 annunciava che si sarebbero aggiunti altri insegnamenti, perchè il ministro della marina, l'onor. Moriu, si riservò di introdurre nella scuola l'insegnamento degli ordinamenti marittimi, da determinarsi in un programma, e avrebbe fatto iscrivere ai corsi i licenziati della Regia scuola superiore navale di Genova, gli ufficiali dei Corpi militari della Regia marina, e gli impiegati delle capitanerie di porto. A me si era promesso di associare alla scuola pratica alcun insegnamento dell'Istituto asiatico orientale di Napoli. Se dal Ministero dell'istruzione pubblica sono scomparsi tutti gli atti, che provano queste verità io ne ho i duplicati e li offero. Altri se ne troveranno al Ministero degli affari esteri. L'insegnamento era diviso in due gradi: il primo si doveva tenere (per concessione del principe Colonna essendo il locale del Municipio) in una sala dell'Istituto tecnico *Leonardo da Vinci*. Rettore, Preside e Consiglio accademico della Università non furono in alcun rapporto con la scuola.

Dopo il primo anno, l'insegnamento per la pratica diplomatica e consolare doveva essere impartito nel Ministero degli affari esteri con l'ausilio dell'archivio del dicastero stesso e di

due funzionari. Consulto l'onor. ministro il Regolamento 27 gennaio 1902. Per l'articolo 8 del Regio decreto i ministri degli affari esteri e gli altri ministri si riservarono il diritto di mandare al direttore temi che stimassero utili per le conferenze private e per gli esercizi pratici. L'articolo 11 dava facoltà ai giovani di usare la lingua francese nello scrivere e nel parlare, e spesso si facevano esercizi pratici.

Se l'onorevole ministro col suo ingegno vorrà provare che questo sia un corso complementare dell'Università, allora dirò che quattro e quattro non fanno più otto.

Si disse che la scuola aveva per fine di accrescere la cultura superiore e di preparare convenientemente gli aspiranti alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, perchè mirava a perfezionare i maggiori funzionari dello Stato. Che monta se poca spesa faceva il ministro della pubblica istruzione? Le altre spese necessarie erano fatte dagli altri Ministeri.

E qual era ora il dovere del Governo dopo il primo esperimento durato dal 27 aprile al 5 giugno? Si dovevano mettere a concorso i posti di incaricati che il ministro Nasi volle per la prima volta riservare a sé, e si dovevano fare i regolamenti indicati negli articoli 6 e 7 per completare il secondo anno di insegnamento.

Io feci il mio dovere, e, per quanto non sia avvezzo a far le scale ministeriali, andai di porta in porta invitando i ministri a preparare questi regolamenti che dovevano servire al nuovo anno. Uscii dal Regno e dissi ai ministri predecessori dell'onor. Orlando che a spese mie mi recavo a Parigi a vedere di nuovo la scuola di scienze libere e politiche e ad informarmi dal mio amico Carlo Dupuy e dal Boutmy sopra il funzionamento di quell'Istituto; con Dupuy andai a Bruxelles a vedere la scuola coloniale fondata in quel paese per forza di associazione.

Tornato in Roma trovai una vivissima agitazione tra gl'insegnanti, un fascio di lettere reclamanti a me, che persino ignoravo gli arbitrii dei quali ora parlerò.

Io avevo dimostrato in una relazione al Ministero, in un discorso inaugurale che la Scuola diplomatica fondata per atto regio, aveva il suo fondamento nell'art. 24 dello Statuto e negli

art. 15 e 39 della legge diplomatica consolare.

Non si può negare al Governo di ordinare studi di perfezionamento e di pratica per gli impiegati che investono difficili funzioni. Il Ministro che doveva mettere a concorso per semplici incaricati i tre posti d'insegnanti, che cosa aveva fatto? Invocando il regolamento generale Universitario osò mettere a concorso due cattedre per la Facoltà giuridica dell'Università di Roma col grado di professore straordinario *la politica dell'emigrazione e delle colonie, la politica commerciale e legislazione doganale*.

Ebbene, quel regolamento, che ella, onorevole ministro, non ha voluto abolire, e che è caduto da sè sotto la riprovazione di tutti, anche per l'impossibilità di essere applicato, comanda all'art. 40, che, quando voglia aggiungere alle Facoltà nuovi insegnamenti, occorrono l'iniziativa ed il voto delle Facoltà, il parere favorevole del Consiglio superiore e l'adesione del ministro.

Il suo predecessore non osservò queste condizioni. Il *Bollettino* del Ministero dell'istruzione pubblica, 11 settembre 1902, n. 37, volume secondo, anno XXIX, pubblicò un decreto ministeriale per i detti concorsi. Protestò il Corpo degli insegnanti pareggiati, protestò la Facoltà. Il Consiglio superiore, per l'articolo 40, deve esaminare i verbali dei concorsi e dichiarare se sieno conformi alle leggi e alle procedure ordinate dei concorsi, fare una relazione, deve notare le mende, le nullità che contengono.

Il Consiglio superiore, onorevole ministro, il 13 novembre, fece l'esame di quei concorsi e li dichiarò nulli per due ragioni. Il regolamento comanda che queste relazioni sieno pubblicate subito nei *Bollettini* della pubblica istruzione. Invano chiesi questa pubblicazione, che avrebbe impedito abusi, vergogne e fatti, dei quali si potrebbe occupare il potere giudiziario.

Io visitai gli altri ministri, scrissi lettere al suo predecessore; feci ogni sforzo per far eseguire il decreto Regio e non far cadere un'istituzione, che il paese aveva ben augurato. Ella non era ancora ministro, ma sono passati diciotto mesi e quelle relazioni del Consiglio superiore non sono state pubblicate. Di questo modo la scuola diplomatica fu simile ad una

bambina morta in fasce che non ha modo di risorgere. Osò quel ministro indirizzarmi una lettera in data 10 novembre 1902, con la quale mi voleva ancora direttore, e mi faceva conoscere *che quanto ai professori Fontana, Russo e Vincenzo Gregori* disponeva « che continuassero a tenere i rispettivi insegnamenti per i quali furono incaricati nel passato anno scolastico, fino alla risoluzione dei concorsi banditi per gli insegnamenti stessi ». Io, che ho giurato l'osservanza alle leggi e che avevo combattuto i governi personali e che io non volli contaminare la mia coscienza, a violare gli ordinamenti legislativi e il decreto 5 gennaio 1901, diedi le dimissioni, dolente che fosse fallita un'impresa bene accolta dal paese. Passarono i mesi di novembre, dicembre e gennaio, che sono parte vitale dell'anno accademico; ai 3 gennaio il ministro suo predecessore si permise di mandare l'economista Fornari del Ministero nell'Università a chiedere all'economista di questa la consegna dei locali disponibili. Vi era a pianterreno una sola aula, e quest'aula fu arbitrariamente occupata, perchè non era consentito dare locali dell'Università per cose straniere all'Università. Fu distrutta la scuola come era ordinata nell'Istituto *Leonardo da Vinci* e ne furono trasportate le suppellettili nell'aula ora detta. Mancava una camera per la segreteria, e il suo predecessore diede ordine che fosse occupata la sala assegnata alla chirurgia e alla medicina.

Crede, signor ministro, che questi furono atti legali? Li sapeva lei? Dovevano essere narrati alla Giunta del bilancio, che chiese informazioni. O volle credere, che quando venni in Senato nel 23 dicembre a formulare precise domande, io non sapeva quello che doveva provare? Molte volte nei discorsi amichevoli ed intimi io informai Lei di queste cose dolenti e riprovevoli. Narro e provo. Il 17 o 18 febbraio si annunciò l'apertura della scuola. Benchè la Corte dei conti avesse respinta la registrazione dei decreti inviati dal suo predecessore per introdurre i due suoi favoriti nella Università, li mandò per fiducia personale. Chiamò inoltre un colonnello, due professori di altre Università, introdusse insegnamenti senza leggi e senza decreti, come se il ministro fosse un apostolo che possa dire: *ite et docete* (*Si ride*). Manda alla Università, al piano terreno, costoro che

non avevano diritto ad insegnare. Il suo predecessore commise cosa ancor più grave.

Il Consiglio superiore, l'ho detto, aveva dichiarati nulli i Concorsi, e la Corte dei conti aveva negata la registrazione dei decreti di nomina Regia, il suo predecessore con un decreto del 3 marzo 1903 fece introdurre la modificazione all'articolo 2 disponendo in decreto Regio che « i posti di incaricati possono essere dati anche a straordinari ». Le leggi e i decreti provvedono per l'avvenire. Quel ministro immediatamente mandò alla Corte dei conti due decreti con enunciazioni addirittura false, perchè vi fece scrivere « visto i concorsi fatti per la scuola diplomatica », mentre i concorsi erano stati banditi per la Facoltà universitaria sopra le disposizioni del regolamento universitario. Così, contro ogni norma di legge, con abusi e mendaci dichiarazioni, i due suoi favoriti giunsero a prendere 3500 lire per ciascuno all'anno; uno di costorc, di cui non farò il nome, ascolti, onorevole ministro, quale guiderdone ebbe sul bilancio della nazione. Un trapanese, nato il 15 gennaio 1868, ottenne il diploma della sezione di agrimensura dell'Istituto tecnico nel 1892; concorse come volontario alla dogana di Genova, ed il 5 aprile 1892 su ottanta concorrenti ebbe il 18° posto con 74 voti; fu nominato allievo ufficiale e promosso per anzianità ad ufficiale di 4ª classe. Diventato il suo predecessore ministro, lo distaccò da Genova e lo fece accogliere presso la Commissione del regime economico con una indennità; poi istituì per lui una cattedra con decreto Regio 28 luglio 1901, n. 405; gliela diede senza concorso come uomo « di legislazione doganale e di economia industriale » presso l'Istituto tecnico di Roma, e che per fama ogni altra oscurava; lo nominò titolare.

Non credo che il ministro possa di sua mente accrescere gli insegnamenti negli Istituti tecnici. La legge Casati all'art. 210 ripete l'art. 69 della legge universitaria. Ne cito le testuali parole: « In eccezione alla regola del concorso il Re potrà chiamare a professori nei Licei gli uomini che per opere scritte o per buone prove nell'insegnamento saranno venuti in concetto di grande perizia nelle materie che loro sarebbero affidate ».

Così il suo favorito ebbe 3500 lire e altre 2700 per questa scuola e un po' po' di 1000 lire

date dalla Commissione. In un anno e mezzo giunse a prendere circa 8000 lire che professori ufficiali debbono aspettare 40 di servizio per avere. Ella crede, onorevole ministro, che tali arbitrii debbano restare in vigore? Io non lo non credo, e insisterò sino a quando il danno e la vergogna cesseranno.

Intanto dopo brevi lezioni si accostava l'ora in cui quei professori improvvisati dovevano dare gli esami. Mancava il regolamento, mancavano gli insegnamenti del *diritto consolare diplomatico, della storia dei trattati, del diritto marittimo* perchè io non volli associarmi ai violatori di ogni corretta norma scolastica. Ai 19 giugno 1903, il suo predecessore sempre d'accordo con i suoi favoriti, scrisse: che non potendo ottenere la pubblicazione del regolamento, disponeva che si eseguissero norme speciali dal 1° luglio in appresso, che di suo capriccio dettò. E poi scrisse: *Quanto alle norme necessarie per corrispondere le propine dovute ai membri delle Commissioni esaminatrici, il fondo relativo sarà costituito con una retribuzione di lire 6 che dovrà essere per ciascun esame.*

Quei professori speravano che io diventassi complice loro in una vera concussione.

Scrissi risentita lettera a chi si diceva direttore, richiamando lui e gli altri al rispetto della legge.

Scrissi allo stesso ministro. Vi furono uomini politici i quali pensavano, che avendo per sè la maggioranza della stampa e della Camera, potessero fare tutto quello che volevano. Napoleone diceva che, coi suoi prefetti, con i suoi preti e i suoi gendarmi, faceva tutto quel che voleva, ma poi andò a Sant' Elena.

In tempi di libertà i nodi vengono al pettine.

Veda quindi l'onorevole ministro che io ho provato che la scuola non esiste, che grandi arbitrii e falsità vi furono, che tasse furono arbitrariamente imposte e riscosse.

Ella è gran leggittore e correttore dei bilanci. Io ne lessi moltissimi in trent'anni, durante i quali sono nell'assemblee legislative. Nella relazione della Giunta del bilancio è detto che sul capitolo 29 della istruzione universitaria gravitava la spesa di L. 6000 date a quei due signori come straordinari per concorsi, ed aventi pertanto la stabilità che di consuetudine agli

straordinari nominati per concorso viene riconosciuta.

Non dico più oltre, che il tempo stringe. La relazione della Giunta del bilancio, che non fu informata dei fatti da me dedotti, narra che il ministro attuale dichiarò di aver compreso la gravità e la complessità delle questioni, che si presentavano. E quali? Non le vedo. *Legittimare lo stato di fatto* significherebbe dar premio alle male azioni. Poichè si riconobbe che i corsi non hanno una *esistenza organica regolare*, non si dovevano permettere. Le cattedre che non sono regolarmente istituite non permettono di supporre che vi sieno professori con diritti acquisiti.

Io domando a Lei due cose, onor. Orlando (e badi che le parla un amico, un uomo che ha molto veduto e molto conosciuto): faccia subito pubblicare la relazione sulla nullità dei concorsi. Esistendo tali nullità, Ella non può rinnovare i decreti ad uomini, ch'ebbero parte alla rovina del suo predecessore, e la Corte dei conti non registrerà i nuovi decreti annuali se Ella li volesse. Ciò non credo, perchè *quod ab initium vitiosum fuit, non potest tractu temporis convallescere*. E, dopo ciò, faccia in modo, onorevole Orlando, che la pubblica istruzione, che fu una volta chiamata la Cenerentola della patria, non diventi una donna da Suburra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro della pubblica istruzione e mi raccomando, come agli altri, alla sua discrezione.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Accogliendo l'autorevolissima esortazione del nostro illustre presidente, io sarò brevissimo nel rispondere alle osservazioni fatte dall'onorevole Blaserna; e posso ciò fare, inquanto mi posso richiamare a dichiarazioni più volte fatte in quest'aula.

Il Senato infatti sa che io ho sospeso i regolamenti speciali di Facoltà emanati dal mio predecessore obbedendo ad una legge di necessità, e l'espressione felice non è mia, ma di un autorevole membro di questo Consesso, dell'onor. Cantoni, che così in quest'aula definì, e non poteva meglio definire, la condizione in cui mi trovai quando assunsi il potere.

Io trovai questi regolamenti speciali firmati da S. M. sin dall'ottobre, ma per varie ragioni,

che qui è inutile ricordare, essi non poterono essere applicati o diventare esecutivi prima del gennaio, cosicchè in corso d'anno scolastico sopravvenne un regolamento speciale per la Facoltà di legge, uno per la Facoltà di scienze, uno per la Facoltà di medicina, uno per la Facoltà di lettere, regolamenti speciali, i quali lasciavano in vigore, o meglio permettevano agli studenti di optare per i regolamenti precedenti, e c'erano un regolamento del 1902 e quelli del '76 e dell'85.

Così il regolamento pubblicato in gennaio non si applicava a nessuno studente, ma viceversa era applicabile a tutti perchè bastava che lo studente, valendosi di un diritto di opzione, lo avesse adottato.

Ora io non potevo far altro che sospendere tutti questi regolamenti e l'ho fatto a ragion veduta.

In quei primi giorni di Governo non avevo elementi sufficienti per farmi un concetto mio della bontà o meno di questi nuovi regolamenti, mentre avevo viva e palpitante la questione del danno che il modo tardivo della loro pubblicazione arrecava alle Facoltà, ed allora non li abrogai per prudenza, ma soltanto li sospesi, e con ciò intendevo riservarmi la possibilità anche di richiamarne alcuno in vigore, anche integralmente, quando, da un esame particolare da me fatto, ciò mi risultasse opportuno ed utile.

Assicuro il senatore Blaserna che la sua opinione autorevole e quella di altri scienziati mi hanno indotto nella convizione che davvero il regolamento delle Facoltà di scienze costituisce un progresso e merita di essere quasi interamente conservato.

Io credo che di questa dichiarazione il senatore Blaserna si riterrà soddisfatto, e passo oltre.

Il regolamento generale esiste, ed esiste perchè non concorrevano speciali ragioni per sospenderlo, tanto meno per abrogarlo con quella stessa rapidità. E poi bisognava sentire il Consiglio superiore e il Consiglio di Stato a sezioni unite, pratiche che io le ho avviate. Ma mi parve che non fosse poi un gran danno irreparabile il lasciare per quest'anno in vigore il regolamento generale.

Specialmente poi per quanto riguarda il Consiglio accademico, dichiaro di essere pure interamente d'accordo col senatore Blaserna.

Io non ricordo perfettamente se in questo o nell'altro ramo del Parlamento, ma certamente ho già manifestato il mio convincimento sulla questione del Consiglio accademico, ritenendo che sia da un lato conforme alla legge, come bene osservava il senatore Pierantoni, dall'altro conforme al buono e retto criterio il tornare all'antico e ricostituire il Consiglio accademico quale era prima dei recentissimi regolamenti Nasi. (*Benissimo*).

BLASERNA. Non ho bisogno di riprendere la parola. La ringrazio ora.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. L'onorevole Codronchi ha parlato di una grave questione che io conoscevo già, nei termini seguenti: È perfettamente esatto che nelle costruzioni degli edifici universitari di Bologna fu sorpassata la previsione degli stanziamenti fatta per gli Istituti di fisica ed anatomia.

Sul proposito fu interrogato il Consiglio di Stato, il quale ha opinato che è possibile di attribuire maggiori somme per questo stanziamento a condizione che le maggiori somme siano sopportate, fino a 100 mila lire dagli enti locali, (e certamente l'onorevole Codronchi non avrà obiezioni da fare su questo primo punto perchè gli enti locali sono padroni di contribuire se, ed in quanto credono); per 50 mila lire occorrerebbe di diminuire la somma stabilita nelle tabelle per la clinica oculistica.

Senonchè il Consiglio di Stato subordinava questo suo parere favorevole a tale storno all'accertamento che quelle 50 mila lire realmente non occorressero per l'Istituto di clinica oculistica.

Questa certezza io non ho avuto, ed allora, come l'onorevole Codronchi ha bene osservato, io ho fatto sospendere ogni deliberazione su questo proposito.

Questo è lo stato delle cose che non pregiudica per nulla le ragioni legittime delle quali si preoccupa l'onorevole Codronchi.

In quanto poi al modo di eseguire eventualmente quel trasporto di somme, l'onorevole Codronchi solleva una elegante questione di diritto costituzionale.

Io gli dirò francamente che sotto questo aspetto la questione non ha esaminato; se cioè, trattandosi di una convenzione approvata per legge, lo storno da una destinazione ad un'altra bisogna che per legge sia approvato.

È una questione veramente elegante e bisogna vedere se la indicazione della ragione di spesa abbia, mi si permetta l'analogia, la portata giuridica della determinazione di un articolo di bilancio, o della determinazione di un capitolo; nel primo caso lo storno sarebbe lecito al potere esecutivo, nel secondo no.

Ripeto, è una questione elegante che esaminerò con ogni cura, assicurando che nulla sarà pregiudicato perchè la questione non sia risolta.

Quanto al concorso per la clinica chirurgica, esso è aperto e con l'anno accademico il professore titolare sarà certamente nominato.

CODRONCHI. Ringrazio e sono soddisfattissimo.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Vengo ora al senatore Pierantoni.

Non credo che egli abbia rilevato il fatto di una mia interruzione dappoichè da vecchio parlamentare sa che colle interruzioni si alimenta la vivacità della discussione parlamentare; guai se dovessimo bandirle.

I presidenti le reprimono, e fanno bene; i ministri, i deputati e i senatori continueranno sempre ad usarne e faranno bene...

PIERANTONI. Malissimo.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Ed ora è lei, senatore Pierantoni, che interrompe. (*ilarità vivissima*)...

PIERANTONI. Le approvazioni o disapprovazioni non sono interruzioni.

PRESIDENTE. Non abbiamo tempo da perdere.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*... L'onor. Pierantoni ha rilevato la vivacità con cui io l'ho interrotto. Ora io lascio giudice lui, non il Senato, della legittimità del sentimento che rese vivace la mia interruzione. L'onor. Pierantoni ha detto questo (forse la sua parola andò al di là del pensiero, ma ha detto questo), che il ministro attuale ha comunicato, dico ministro, perchè io non ammetto la distinzione non costituzionale tra ministro e impiegato; davanti al Parlamento c'è il ministro che ha la responsabilità degli organi che da lui dipendono... (*Approvazioni, benissimo*). ...il ministro attuale avrebbe, secondo l'onorevole Pierantoni, comunicato all'altro ramo del Parlamento delle affermazioni che, con frase, che egli stesso qualificò mite, disse non conformi alla verità. Al di là di questo c'è il falso, ed io mi dovrei costituire immediatamente al procuratore del Re.

Ora, onorevole Pierantoni, io ho superato un periodo ben doloroso della mia esistenza; io sono stato continuamente chiamato ad attestare e ad affermare fatti, fra questi due cimenti, fra questi due abissi: di poter passare per un ingeneroso verso un mio predecessore, o per favoreggiatore di delitti. Eppure mai una parola si levò in queste discussioni che sono state necessariamente così appassionate, mai una parola fu pronunciata che potesse suonare accusa a me, o d'ingenerosità o di favoreggiamento. E l'onor. Pierantoni vuole che io non mi dolga quando egli in questo ambiente così alto e sereno, sia pure con eufemismi, venne a farmi una simile accusa?

Non aspiro alla infallibilità; e non mi sarei doluto se ella avesse voluto dire che nelle mie affermazioni un equivoco fosse corso, un dato di fatto non fosse esattamente reso; in linea di critica avrebbe poi potuto dire tutto quello che le pareva, perchè trattandosi di criticare è aperto il campo. Ma affermare che io abbia detto delle cose non vere in una comunicazione fatta alla Camera, ne convenga, era tal cosa da giustificare l'interruzione vivace. Eppure, vediamo se ho detto cosa non conforme a verità, per usare le sue parole.

Io mi sono sempre paragonato in queste questioni ad una bilancia automatica; mi si pone un peso ed io indico il peso esatto, si toglie il peso e torno a zero. Mi si interrogò sulle condizioni della scuola coloniale ed io le descrissi, non giudicandole, poichè questo non era allora il mio compito.

Sul capitolo 20, dissi, grava la spesa di 11 mila lire, che si pagano sul capitolo del personale universitario. Questo è un punto di fatto indiscutibile! Soggiunsi che la scuola coloniale diplomatica fu istituita con Regio decreto del 5 dicembre 1901, come trasformazione di una scuola preesistente presso la Facoltà giuridica di Roma. E qui apro una parentesi. Gli atti amministrativi, quando sono compiuti con tutti i sacramenti voluti, sono atti che io debbo rispettare. Posso revocarli, ma pure la facoltà di revoca amministrativa ha dei limiti, e l'onorevole Pierantoni lo sa benissimo, in quanto possa essersi formato, sia pure male, un diritto nel terzo. Ad ogni modo, con limiti o senza, la facoltà di revoca, sinchè non viene esercitata, non toglie che l'atto revocabile esista; e

quest'atto, nel nostro caso, esiste munito della firma di S. M., atto di cui certamente ella, onorevole Pierantoni, non può mettere in dubbio la legittimità, poichè ella ha assunto la direzione della scuola che quell'atto istituiva.

Ora ella nella discussione del precedente bilancio faceva appello al mio criterio di cultore di diritto pubblico per giudicare della legittimità ovvero di questa scuola, ed allora io pensava di affidarmi anche io al suo criterio di cultore di diritto pubblico, inquantochè l'atto che costituiva la scuola aveva per una tal giusta sanzione che ella aveva accettato di dirigere la scuola stessa.

Quella scuola, dissi pure, non è che la trasformazione di quella fondata dal De Santis, e dal contesto del Decreto si desume che la nuova Facoltà succedeva ad un'altra e questo è dunque un fatto che non può dirsi non conforme alla verità. E passo ad altre affermazioni che sono state censurate dall'onor. Pierantoni.

Ai professori, dice l'onorevole Pierantoni, si attribuirebbe, nelle mie dichiarazioni, una qualità universitaria. Ora io potrei appellarmi in ciò al fatto stesso che questi professori sono pagati sul capitolo « Personale universitario », ma c'è di più, questa qualificazione si riscontra nel Decreto 1901, ove si legge: « Regio decreto che istituisce una scuola diplomatica coloniale annessa alla Facoltà giuridica dell'Università di Roma, ecc., ecc. ». E nell'art. 1 si dice: « Questa Scuola annessa alla Facoltà giuridica della Università di Roma è trasformata in una scuola diplomatica coloniale; tale Facoltà avrà per fine di accrescere la coltura superiore, ecc. ecc. ». Io mi fermo per non annoiare il Senato, e domando: Una scuola che s'intitola annessa alla Facoltà giuridica, una scuola che ha per scopo la coltura superiore, mi sembra che sia perfettamente conforme al vero di considerarla come universitaria.

Ripeto, questa scuola ha per iscopo la coltura superiore, e come non può essere una scuola universitaria? Io non debbo ora giudicare se si sia fatto bene o male, se il mio predecessore abbia favoriti oppur no professori nominati; io dovevo attestare un punto di fatto, e quindi non potevo non qualificare universitaria una scuola che si dice annessa all'Università. Noi abbiamo molti esempi di scuole annesse alle Università di cui non si è mai dubitato che

avessero carattere universitario, cito, ad esempio, la scuola di veterinaria, quella di ostetricia, quelle d'igiene e di farmaceutica; tutte queste scuole corrispondono a professioni cosiddette liberali e l'Università non ha soltanto per iscopo l'alto sapere, ma anche l'abilitazione alle professioni liberali.

Dove sono quindi le false dichiarazioni attribuitemi dall'onor. Pierantoni? A parte che non ci sarebbe mai stata l'intenzione, non c'è neppure il fatto.

Ho detto che queste scuole sono state coperte da professori straordinari.

Io non so se siano stati nominati bene o male; questa è un'altra questione, nella quale io non entro.

Il Consiglio superiore aveva proposto l'annullamento della nomina, è vero, ma il Consiglio superiore dà pareri i quali il ministro può accettare o no. Il ministro del tempo non ha creduto di accettarli, e quindi li nominò, il decreto fu registrato, i professori sono pagati, e quindi sono impiegati dello Stato; e questi impiegati hanno assunto quella stabilità che di consuetudine agli straordinari viene riconosciuta. In quest'Aula sono presenti molti egregi professori di Università; io mi rivolgo a loro perchè dicano se non si apponga al vero un ministro, il quale dichiara che il professore straordinario ha per consuetudine, se non per legge, la stabilità.

Io vorrei che si facesse la statistica dei professori straordinari, non confermati e licenziati, e si troverebbe che la proporzione è così scarsa che, anche nei posti in cui c'è la stabilità, la probabilità di essere licenziati è molto maggiore di quanto non sia per i professori straordinari.

Tutti i fatti da me affermati sono dunque veri; se un'inesattezza avessi potuto commettere, non avrebbe certo la gravità dell'accusa che mi si vuol fare, ma non commisi neppure inesattezze.

Resta poi la parte critica, e delle riforme eventuali. Ed ella, onorevole Pierantoni, ha visto che io ho messo nella risposta data nell'altro ramo del Parlamento tutte le questioni che erano da sollevarsi e per risolverle quali nominai una Commissione.

L'effetto utile delle proposte di questa Commissione si potrà vedere coll'anno venturo,

cioè col nuovo anno scolastico. E si arriverà in tempo perchè la Commissione presieduta dal senatore Bonasi sta per ultimare i suoi studi. Io le ho sottoposte tutte le questioni che rispondono ai dubbi che io riconosco fondati. Altro è però avere dei dubbi su questioni di massima ed altro è affermare che io ho detto cose non vere. La scuola diplomatica coloniale deve reputarsi un ente autonomo ed in tal caso deve esistere senza una legge o essa deve ritenersi quale un accessorio dell'Università di Roma? Quali saranno i rapporti tra l'una e l'altra? Sono utili e sufficienti le attuali finalità della scuola? Nella negativa come modificarla? Così via via si possono moltiplicare i punti interrogativi. Io non nego dunque che l'esistenza attuale di questa scuola legittimi una serie di dubbi. Ma appunto per poter solidamente risolverli voglio procedere, al mio solito, con maturazione. Lo dissi in principio e lo ripeto ora, io non temo l'accusa di timidità perchè non faccio colpi di testa, non ne faccio e tengo a non farli. Io ho presente la gravità della situazione, ne ho affidato lo studio a persone di grandissimo valore; mi uniformerò, spero, alle conclusioni loro e con ciò tutta la parte, direi, critica del discorso dell'onor. Pierantoni vien meno; restano le mie affermazioni fatte e non smentite...

PIERANTONI. E smentire non si possono.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Di tutto quanto riguarda fatti attribuiti al mio predecessore non mi pare che sia il caso di discorrere. Io potrei solo avere una responsabilità perchè non si sono pubblicate le relazioni di quei concorsi; anche qui la responsabilità sarebbe del mio predecessore perchè i concorsi sono avvenuti sotto la di lui gestione; ma poichè la pubblicazione può sempre farsi, e l'onorevole Pierantoni ha perfettamente ragione nel dire che le relazioni dei concorsi pubblicare si debbono, io dichiaro che ordinerò che siano pubblicate.

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Io non intendo di prolungare questa discussione. Ho ottenuto tutto quello che desideravo dall'onorevole ministro. Però tengo a dichiarare che io ieri lo chiamai a convegno privato e gli dissi che, censurando le informa-



zioni date alla Giunta, intendevo di far salva la sua responsabilità...

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Non era possibile.

PIERANTONI. Se egli ieri mi avesse detto: *voglio coprire col mio petto quello che è scritto in quella relazione*, io non avrei mutato animo. Se non avessi parlato, sarebbero rimasti come storia esatta gli erronei fatti dedotti.

Invece Paese, Senato e Ministro ora conoscono la verità.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Io l'ho scritta.

PIERANTONI. Io ho il diritto di fare la critica, ma non l'ho esercitata nel mio discorso. Mantengo i fatti come l'ho detti, usando una forma parlamentare. Ho provato che le affermazioni della relazione della Giunta del bilancio non erano corrispondenti al testo ufficiale dei documenti.

Poichè ella mi promette che subito sarà pubblicata la relazione che dichiara nulli i con-

corsi, io vedo di già rimosso dalla Università l'ulteriore pericolo di danni e di offese al diritto comune dei professori, al giusto funzionamento delle Università, al rispetto del corpo insegnante.

Avverto da ora l'onorevole ministro che nel nuovo anno presenterò una legge di iniziativa parlamentare, per fare riconoscere il diritto dell'azione popolare a tutti i professori, per difendere gli ordinamenti scolastici dagli abusi ministeriali, da questi colpi di maggioranza, da danni che guastano la pubblica istruzione perchè *insegnare* significa anche *educare*, e guai per l'avvenire della patria se le colpe rivelate rimanessero senza correzione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto ai voti lo stanziamento del capitolo 32 nella somma di L. 5,007,184.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

33	Regie Università - Personale (Spese fisse) - Retribuzioni agli incaricati di materie complementari e retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Incarichi eventuali e compensi per le conferenze nelle scuole di magistero . . . . .	260,700 *
34	Regi Istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi assegni e retribuzioni per incarichi e per supplenze . . . . .	1,089,808 19
35	Stabilimenti scientifici delle Regie Università - Personale (Spese fisse) - Stipendi ed assegni al personale di ruolo e retribuzione per supplenze . . . . .	1,738,201 90
33	Segreterie universitarie - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni iscritti nel ruolo organico . . . . .	390,561 *
37	Regie Università ed altri Istituti universitari - Stabilimenti scientifici e segreterie delle Regie Università - Personale - (Spese fisse) - Assegni e paghe al personale straordinario . . . . .	228,908 70
33	Regie Università ed altri Istituti universitari - Stabilimenti scientifici e segreterie delle Regie Università - Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Spese da sostenersi con i fondi provenienti dai diritti di segreteria (articoli 132 e 151 del Regolamento generale universitario approvato con Regio decreto 26 ottobre 1903, n. 465) . . . . .	50,000 *

DI SAMBUY. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAMBUY. Non so se sia presente l'onor. Cannizzaro, ma il Senato ha udito l'anno scorso un suo eloquentissimo discorso per provare la ne-

cessità di fondare a Torino un istituto politecnico.

Non solo se ne è seriamente parlato allora, ma il presidente del Consiglio ha dimostrato vivissimo interesse alla fondazione di questo

istituto, al quale debbono cooperare, la Università, la Scuola superiore di applicazione degli ingegneri, il Museo industriale e l'Accademia Albertina.

Risulta a me che un illustre scienziato è stato incaricato appunto degli studi preparatori di questo istituto, recandosi appositamente in Germania. Questi studi devono essere compiuti.

Siccome però non risulta nè che sia stata a Torino la Commissione, nominata fino dal dicembre, per la fusione degli istituti che devono costituire questo grande ente importantissimo, nè che fra i numerosi progetti di legge che pervengono giornalmente al Senato, sia compreso il progetto del politecnico, così io mi permetto di domandare all'onorevole ministro a che stadio sia la questione; e se abbia modo, al riaprirsi dei lavori parlamentari, di proporre il relativo progetto di legge.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Come il senatore Di Sambuy sa, per la grande importanza che il Governo attribuisce alla fondazione di un politecnico a Torino, fondazione in massima decisa, e per l'incontro (non conflitto) dati gli intimi ed eccellenti rapporti che corrono tra me e l'onor. ministro di agricoltura, ma per l'incontro di competenze ministeriali che qui si verificano, perchè si tratta di fondare istituti che dipendono in parte dal Ministero dell'istruzione pubblica e in parte dal Ministero dell'agricoltura, per tutte queste ragioni, la direzione degli studi preparatori per compiere questo alto disegno fu assunta con nostro grande compiacimento dall'onorevole presidente del Consiglio. Con ciò io non intendo di rinviare la risposta, che posso dare subito in termini chiari e precisi quale l'onorevole Di Sambuy certo desidera.

Gli studi della Commissione nominata sono stati compiuti e la Commissione ha già proposto uno schema di regolamento che dovrà formare la base della convenzione che si dovrà approvare in seguito.

Queste proposte della Commissione sono state presentate credo un mese fa; e sono state studiate tanto da me che dal collega dell'agricoltura e dal presidente del Consiglio.

Difficoltà gravi non vi saranno; io per conto mio ho dichiarato che non faccio piccole questioni di competenza, purchè il politecnico sorga meglio ancora se sorgerà autonomo, perchè allora proveremo in atto quell'autonomia che è il mio sogno e risponde all'ideale che io ho degli istituti di cultura superiore. Io sono disposto dunque ad ogni rinuncia e ad ogni sacrificio. Le vicende parlamentari degli ultimi giorni, la necessità di studiare a fondo l'importante argomento hanno impedito che il disegno di legge fosse presentato, ma credo di poter assicurare il senatore Di Sambuy che alla ripresa dei lavori parlamentari tutto sarà opportunamente definito.

DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. Io ringrazio l'onorevole ministro delle sue cortesi dichiarazioni e più di tutto ancora dello esattissimo concetto che questo istituto possa sorgere autonomo, perchè allora veramente farà vedere qual'è la forza e il potere della scienza in Italia, nelle condizioni in cui sarà posta per opera dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 38 nella somma di L. 50,000.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

39

Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio presso le Università e gli altri Istituti di istruzione superiore . . . . .

25,000

Da riportarsi . . . . .

8,790,363 79

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,790,363 79
40	Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	132,000 >
41	Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale - Dotazioni e spese per gli stabilimenti scientifici delle Università e per gli altri Istituti universitari - Assegno fisso all'Università libera di Urbino . . . . .	1,913,586 20
42	Regie Università - Spese per le segreterie - Pigioni, manutenzioni e adattamento di locali, mobili, illuminazione e riscaldamento; spese di rappresentanza . . . . .	259,969 54
43	Regie Università ed altri Istituti universitari - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle Regie Università e degli Istituti universitari - Ricerche sperimentali . . . . .	230,293 34
44	Indennità ai membri di Commissioni esaminatrici per le nomine e promozioni del personale delle Regie Università e degli altri Istituti universitari - Compensi per lavori di segreteria e spese inerenti per i concorsi a cattedre universitarie; compensi e indennità per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore . . . . .	80,000 >
45	Regie Università ed altri Istituti universitari - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie da erogarsi secondo le disposizioni della legge 28 maggio 1903, n. 224 . . . . .	<i>per memoria</i>
46	Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studi archeologici e in quelli di storia dell'arte medioevale e moderna, istituite presso la Regia Università di Roma - Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite (Regi decreti 23 luglio 1896, nn. 412 e 413) . . . . .	20,100 >
47	Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo la convenzione approvata colla legge 30 giugno 1872, n. 885, e legato di Filippo Barker Webb . . . . .	394,538 41
48	Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi . . . . .	168,176 47
49	Fondazioni scolastiche a vantaggio degli studi universitari . . . . .	15,101 78
<b>Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.</b>		
50	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse) - Stipendi al personale di ruolo, esclusi i professori incaricati, e remunerazioni per supplenze agli insegnamenti impartiti dai professori ordinari e straordinari . . . . .	132,416 66
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	12,136,546 19

	<i>Riporto</i> . . . . .	12,136,516 19
51	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse) - Retribuzioni ai professori incaricati e retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Rimunerazioni per servizi straordinari . . . . .	18,910 »
52	Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	7,762 50
53	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico . . . . .	6,000 »
54	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche da erogarsi secondo le disposizioni della legge 28 maggio 1903, n. 224.	<i>per memoria</i>
		<hr/> 12,169,208 69 <hr/>
	<b>Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.</b>	
55	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse) . . . . .	121,530 02
56	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi . . . . .	10,417 60
57	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni . . . . .	238,442 55
58	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali . . . . .	8,140 80
59	Biblioteche governative - Personale (Spese fisse) . . . . .	717,041 02
60	Biblioteche governative - Personale (Spese fisse) - Assegni e remunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari . . . . .	55,720 »
61	Sussidi al personale in attività di servizio delle biblioteche governative e degli Istituti e Corpi scientifici e letterari . . . . .	3,000 »
62	Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	30,000 »
63	Biblioteche governative - Dotazioni . . . . .	438,893 50
64	Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della rivista zoologica e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli . . . . .	8,139 74
65	Biblioteche governative - Fondo comune per maggiori spese imprevedute . . . . .	37,010 62
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 1,068,315 85 <hr/>

	<i>Riporto</i> . . . .	1,668,345 85
66	Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali in servizio delle biblioteche .	7,600 »
		<hr/> 1,675,945 85 <hr/>
<b>Spese per le antichità e le belle arti.</b>		
Speso per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.		
67	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse)	515,110 »

ODESCALCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODESCALCHI. Ringrazio il ministro che mi ha fatto il favore di nominarmi in una Commissione che deve compilare un catalogo degli oggetti d'arte, sui quali deve rimanere il privilegio dello Stato.

Lo Stato impedisce la vendita prima per sei mesi, poi temporaneamente per due anni: non è nè una conquista, nè una approvazione; è una prelazione con alcune facilitazioni, priorità di acquisto data allo Stato. Io domando all'onorevole signor ministro per quale ragione si compilerà questo catalogo; se non risulta nessun fondo nel bilancio, faremo opera vana. Prepariamo un elenco di oggetti da acquistarsi senza che poi vi siano dei fondi, e questa mi scusi, non mi pare un'opera seria alla quale siamo chiamati d'urgenza ad una riunione anche per domani...

PRESIDENTE. È una domanda che lei rivolge all'onor. ministro?

ODESCALCHI... Sì, è una domanda che si riferisce a questo articolo. L'onor. Codronchi, che gentilmente mi ha ceduto la parola, mentre avrebbe potuto parlare più autorevolmente di me, ricorderà che quando fu fatta la legge per la conservazione delle antichità e degli oggetti d'arti, conteneva un articolo tassativo che imponeva uno stanziamento in bilancio. Ora sono passati degli anni, non solo non si è stanziato nulla, ma non se ne è veduto assolutamente nulla.

Chiedo quindi all'onor. ministro a che pro si fa un elenco di oggetti a comprarsi senza nessun mezzo per comprare i medesimi.

Comprendo benissimo la situazione finanziaria del paese e sarei il primo a non insistere per avere delle somme esagerate che oltrepassassero la nostra potenzialità, ma da questo al niente c'è un abisso. Se noi conosciamo la somma stanziata, si modificherebbe anche il catalogo restringendo gli oggetti ai più essenziali. Se poi si avesse un maggiore margine si estenderebbe a cose interessanti ancora esse; ma dobbiamo sapere quale è il compito nostro, o se siamo chiamati puramente per segnare in un catalogo oggetti da acquistarsi senza disporre di alcun fondo.

Scusi, non la prenda a male, l'onor. ministro, ma in tal caso è meglio che ci rimandi a casa, tanto sarà lo stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Codronchi.

CODRONCHI. L'articolo a cui allude l'onorevole senatore Odescalchi è il terzo della legge 27 giugno 1903 il quale dice così: « Prima che scada il termine indicato nel primo comma dell'articolo 1° (un biennio) della presente legge saranno iscritte nella parte ordinaria del bilancio della pubblica istruzione le somme necessarie per l'acquisto eventuale degli oggetti di sommo pregio ».

Quindi nell'anno venturo questa somma dovrebbe essere iscritta in bilancio.

Mi dispiace che sia presente il mio amico l'onor. ministro del tesoro, cui l'annuncio di una nuova spesa non sarà lieto.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica.* L'articolo letto dall'onorevole relatore Codronchi contiene una risposta parziale alle giuste osservazioni fatte dall'onor. Odescalchi. Difatti, l'ultima legge che prorogò di un biennio il termine per le esportazioni, stabilì che il Governo dovrà stanziare una somma per l'acquisto eventuale di questi oggetti d'arte.

Ora nella formazione di questo bilancio io sollevai la questione, ma la risposta che ebbi dall'onorevole ministro del tesoro fu pienamente soddisfacente.

L'onorevole ministro del tesoro disse, che appunto l'art. 7 stabiliva che questa somma dovesse stanziarsi prima che il biennio spirasse. Ora siccome il biennio scade colla fine di giugno del 1905 e l'esercizio attuale termina pure colla fine di giugno del 1905, una vera e propria urgenza non c'era, anzi l'applicazione testuale dell'articolo avrebbe portato quest'anno di rinvio e di dilazione.

Al senatore Odescalchi poi osservo questo. La Commissione di cui egli fa parte, e in cui desidero continui a portare il suo consiglio illuminato, non ha soltanto la funzione di consigliare gli acquisti, funzione che, egli ben dice, si potrebbe rinviare al momento dello stanziamento, ma ha pure quella di formare il catalogo al fine del divieto di esportazione. È questa una prima funzione che bisogna che si compia indipendentemente dallo stanziamento del fondo

per l'acquisto. Sono due momenti: Un primo momento è formare il catalogo colla conseguenza giuridica del divieto dell'esportazione, il secondo momento è provvedere al fondo degli acquisti. Il primo momento bisognava che si svolgesse prima e quindi era necessario convocare la Commissione per la compilazione del catalogo.

Per quanto sia vero che non si sia attuato l'art. 7, e ne ho spiegate le ragioni, non è perciò egualmente vero che per ora il Governo non disponga di nessun fondo.

Il Governo dispone di un fondo per acquisti ed è un fondo che si preleva sulla tassa d'ingresso ai musei e monumenti. Questo fondo che potrebbe essere relativamente cospicuo è stato dissipato, in gran parte, per quella famosa questione degli operai dei monumenti; delle vere piovre che succhiavano su tutti i capitoli del bilancio, ma col bilancio da me presentato si rimedia anche a questo provvedendo al pagamento degli operai con apposito stanziamento.

Assicuro il senatore Odescalchi che il fondo prelevato sulle tasse d'ingresso, e che va per acquisti, sarà fedelmente conservato per quello scopo.

Non è un gran fondo ma, ad ogni modo, se la Commissione vorrà procedere anche a qualche acquisto, lo potrà fare.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 67 nella somma di L. 515,110.

Chi lo approva si alzi.

(Approvato).

68	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario - Indennità e remunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	81,335 18
69	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . .	31,900 »
70	Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Dotazioni ai musei di antichità, alle gallerie ed ai musei medioevali del regno - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico - Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio . . . . .	146,155 50

71	Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Fondo comune per maggiori spese urgenti e non prevedute che potessero occorrere . . . . .	86,525 »
72	Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti . . . . .	3,000 »
73	Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi. . . . .	60,000 »
74	Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento . . . . .	2,000 »
75	Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie e degli scavi d'antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte . . . . .	9,000 »
Spese per i monumenti e le scuole d'arte.		
76	Monumenti - Personale (Spese fisse) . . . . .	362,340 »
77	Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e remunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	114,845 02
78	Monumenti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	24,500 »
79	Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dell'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali e spese d'ufficio . . . . .	272,816 32
80	Monumenti - Dotazione regionale per il Piemonte e la Liguria - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	25,500 »

CASANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA. Questa dotazione per la conservazione dei monumenti delle regioni riunite del Piemonte e della Liguria è certo molto deficiente. Ma non sarò io che vorrò fare osservazioni al riguardo, per la convinzione che non può a meno di avere chiunque abbia letto tutti gli altri stanziamenti per le altre regioni italiane,

tanto ricche di monumenti; è infatti assai doloroso che nel nostro paese il bilancio del Ministero dell'istruzione non possa per tutti i monumenti d'Italia disporre di somme maggiori.

Ad ogni modo se mi acquieto alla esiguità di quella somma la quale è tanto più esigua in quanto si riferisce a due estese regioni, Liguria e Piemonte, io vorrei tuttavia richiamare

l'attenzione dell'onor. ministro in modo speciale, affinché con quei maggiori mezzi di cui può disporre, non fosse altro con qualche modesto prelievo dall'art. 90, epperò senza distogliere lo stanziamento normale dalla conservazione degli altri monumenti di quelle regioni, voglia favorire il graduale lavoro di conservazione di S. Michele della Chiusa, volgarmente detta Sagra di S. Michele, allo sbocco della valle di Susa. Esso è monumento importante di arte gotica, monastica e feudale, e per le regioni subalpine esso rappresenta un monumento ricco di ricordi storici, non scevro di valore artistico.

Attualmente è in condizioni tali che se non si provvede prontamente e con una certa continuità di lavoro alla sua conservazione, esso non potrà a meno di rovinare. Già un corpo locale prese una deliberazione, che deve essere giunta parecchio tempo fa a cognizione del Ministero dell'istruzione pubblica, con la quale si dimostrò disposto a concorrere a quel restauro, purchè il Governo alla sua volta assegni una somma speciale per la quale, sia pure gradualmente e col lavoro di parecchi anni, si possa ritenere di ottenere un risultato importante ed efficace per la conservazione di quel monumento.

Io quindi rivolgo viva raccomandazione al ministro perchè, nonostante l'esiguità di questo fondo, ed anzi colla clausola che il fondo, già così esiguo, non sia distolto da altre opere di arte, voglia trovare il modo di provvedere alla conservazione della Sagra di S. Michele, per i quali restauri la provincia di Torino sarebbe disposta, come ho detto, a concorrere in qualche modo.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione.*  
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione.*  
Le somme stanziare in questo capitolo sono certamente esigue, ma io farò osservare all'onorevole Casana che a me si deve se questi stanziamenti vengono effettivamente, col presente bilancio, ad essere raddoppiati quantunque la cifra non sia mutata.

Quest'unico fondo per via di storni si scemava largamente e per mantenere i numerosi operai stabili di Roma non riconosciuti da nessuna legge, da nessun provvedimento speciale e che pure bisognava pagare.

Quindi pochi di questi denari arrivavano in realtà allo scopo per il quale erano stanziati. Ora ho potuto destinare un altro stanziamento speciale alle paghe degli operai di Roma, e così io non esagero dicendo che indirettamente si è riaddepiato il fondo per i monumenti. In Italia si è spesso lamentata la esiguità della somma destinata alla conservazione dei monumenti, ora questa esigua somma sarà devoluta interamente a questo scopo, mentre prima effettivamente non lo era.

Io quindi assicuro l'onor. Casana che per l'opera della Sagra di S. Michele si troveranno i mezzi per fare qualche cosa e così provvedere alla conservazione dell'importante monumento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 80 nella somma di L. 25,500.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

81	Monumenti - Dotazione regionale per la Lombardia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori .	30,150 ▶
82	Monumenti - Dotazione regionale per il Veneto - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori .	25,500 ▶



83	Monumenti - Dotazione regionale per l'Emilia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	20,500 ▶
84	Monumenti - Dotazione regionale per la Toscana - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	46,000 ▶
85	Monumenti - Dotazione regionale per le Marche, Umbria e provincia di Teramo - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	37,200 ▶
86	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Roma, Aquila e Chieti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	64,103 85
87	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie meridionali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	37,000 ▶
88	Monumenti - Dotazione regionale per la Sicilia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	32,500 ▶
89	Monumenti - Dotazione regionale per la Sardegna - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti e restauri per assistenza a lavori . . . . .	11,000 ▶
90	Monumenti - Fondo comune per le dotazioni regionali . . . . .	33,000 ▶
91	Vestiario per il personale di custodia e di servizio dei monumenti . . . . .	10,000 ▶
92	Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso) . . . . .	122,800 ▶
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,215,780 87

	<i>Riporto</i> . . . . .	2,215,780 87
93	Sepolcreto della famiglia Cairoli in Gropello - Monumento di Calataffimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia . . . . .	6,020 »
94	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse) . . . . .	32,620 »
95	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Paghe a lavoratori straordinari e remunerazioni eventuali al personale di ruolo . . . . .	4,000 »
96	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale - (Spese fisse) - Stipendi; remunerazione per supplenze . . . . .	590,680 »

DI SAMBUY. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAMBUY. Rivolgo alla cortesia dell'onorevole ministro una, anzi due domande. La prima riflette l'insegnamento che si impartisce nelle Accademie di belle arti; insegnamento che non mi ispira più grande fiducia. Al modo col quale ora funzionano; confesso (e mi si perdoni se l'espressione sarà dura e forse non giustificata) che non hanno più efficacia reale e vantaggiosa. Debbo ricordare al ministro, poichè forse il ministro non lo sa, che dieci anni fa si è riunita a Roma una rappresentanza di tutti gli Istituti di belle arti del Regno, e questo congresso fu presieduto dal segretario generale dell'istruzione pubblica, che era allora il deputato Galimberti. Si venne a deliberazioni che io ritengo di una grandissima importanza, perchè dovevano stabilire (salvo quella differenza naturale che gli studi devono prendere nelle varie regioni d'Italia, così dissimili fra loro) veniva a stabilire un concetto unico direttivo, il che era importantissimo.

Dopo quel tempo credo che non se ne sia più parlato e probabilmente il lavoro dorme nell'archivio del Ministero dell'istruzione pubblica. Io mi permetterei di richiamare l'attenzione del ministro sopra quel fatto, perchè credo veramente che sarebbe bene di richiamare le Accademie al loro vero scopo, il quale è quello di insegnare l'arte seriamente, a discepoli capaci di sentirla, e non a formare spostati che si credono artisti per aver seguito un corso accademico.

Lo studio della figura, dell'ornato, della pla-

stica, non possono essere abbandonati, come quello del paese, alla pura imitazione del vero, e li apparirà tutta la nobiltà delle Accademie; ma, senza entrare in particolari, prego l'onorevole ministro a voler prendere conoscenza degli studi fatti, come dissi, circa dieci anni fa. Ora passo ad una preghiera che riflette i musei.

Si compiaccia il signor ministro di voler rivedere gli orari dei musei in Italia. È accaduto a me stesso di andare a Venezia nell'autunno scorso, alla pinacoteca circa le due e mezza, e di vedermene chiusa la porta, sotto il pretesto che i musei si chiudevano alle tre.

Domando io se nella state, quando il giorno dura sino alle sette della sera, sia ragionevole che i musei si chiudano alle ore tre. Noti bene che i viaggiatori a questo modo si vedono preclusa la visita dei musei dopo la colazione, cioè nelle ore più comode fra le 14 e le 17. Credo di aver detto abbastanza, per richiamare l'attenzione del ministro su questo fatto, sperando che forse siano stati già modificati quegli orari, perchè ne ho fatto parola a qualcuno che avrebbe potuto avere influenza per modificare uno stato di cose, che reputo poco conveniente, anzi dannoso.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. La questione sollevata dal senatore Di Sambuy è una delle più gravi, fra le numerose e gravi che incombono sul mio dicastero. Io sarò forse anche più radicale dell'onor. Di Sambuy nello apprezzamento dell'organizzazione delle nostre

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-004 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

accademie e degl' istituti di belle arti. Non farò mia la frase detta da un illustre scrittore di cose d' arte, che le qualificò officina di delusi ed illusi, ma dirò che esse sono assai più gloria del passato che vivai dell' avvenire.

Io credo che qui bisogna riformare radicalmente, ma per quanto l' argomento mi tenti, esso è troppo grave perchè io possa esaminarlo in questo momento. Dirò solo al senatore Di Sambuy che preoccupato del problema, ho già pregato la Giunta superiore di belle arti di fare studi e proposte sull' argomento, ma non intendo limitarmi agli studi della Giunta di belle arti, le mie indagini bensì mi propongo di comple-

pletare chiedendo il parere di altri competenti che dell' arte vivono, e l'onor. Di Sambuy intende la portata di questa mia considerazione. Gli dichiaro lealmente che io ignorava l'esistenza dei documenti che debbono essere depositati nell' archivio e lo ringrazio di averli additati alla mia attenzione. Li richiederò e studierò.

Quanto agli orari dei musei, trovo la questione non lieve. Mi occuperò della raccomandazione sua.

PRESIDENTE. Metto ai voti lo stanziamento del capitolo 98 nella somma di lire 590,680.

Cbi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

97	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e remunerazioni per servizi straordinari . . . . .	21,587 03
98	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	15,000 »
99	Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Dotazioni. . . . .	195,770 85
100	Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Supplemento alle dotazioni e altre spese a vantaggio degli istituti predetti . . . . .	24,329 15
101	Pensionato artistico e spese relative . . . . .	22,000 »
102	Assegni a diversi comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al museo industriale ed artistico di Napoli . . . . .	17,925 60
103	Galleria d'arte moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento . . . . .	80,000 »
	Spese comuni per i musei, le gallerie, gli scavi di antichità ed i monumenti.	
104	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Speso da sostenersi colla tassa d'entrata (Articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria) . . . . .	331,299 25
105	Musei, gallerie, scavi di antichità - Acquisto di opere di notevole importanza archeologica e artistica, e spese per la loro conservazione (Art. 20 della legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . .	<i>per memoria</i>
	<i>Du riportarsi</i> . . . . .	3,557,012 75

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-004 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,557,012 75
	Spese per l'istruzione musicale e drammatica.	
106	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Stipendi; rimunerazioni per supplenze . . . . .	451,940 »
107	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio - Assegni, indennità e rimunerazioni per servizi straordinari . . . . .	7,000 »
108	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,820 »
109	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per gli istituti e per l'ufficio del corista uniforme . . . . .	120,240 »
110	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio degli istituti stessi . . . . .	6,000 »
111	Concorso drammatico - Pensionato musicale e spese relative . . . . .	12,000 »
112	Assegni fissi a Comuni ed alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma per il liceo musicale . . . . .	53,290 »
113	Aiuti ad istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di società promotrici di belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . . . .	26,000 »
114	Sussidi ad alunni poveri degli istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica . . . . .	2,000 »
115	Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Giunta superiore di belle arti, della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica e di altre Commissioni in servizio dei monumenti, delle scuole d'arte e degli istituti d'istruzione musicale e drammatica - Compensi ai segretari della Giunta superiore di belle arti e della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica . . . . .	19,400 »
116	Sussidi al personale in attività di servizio degli uffici e degli istituti dipendenti dalla Amministrazione per le antichità e belle arti . . . . .	8,000 »
		4,268,792 75
	Spese per l'istruzione secondaria classica.	
117	Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per supplenze; compensi per maggiore orario ai professori di lettere latine e greche nei licei . . . . .	6,553,020 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	6,553,020 »

PRESIDENTE. Su questo capitolo è iscritto l'onorevole Astengo a cui do facoltà di parlare.

ASTENGO. Dirò poche parole di raccomandazione, perchè tengo conto dell'ora presente e della fretta di approvare il bilancio.

Mi limiterò quindi a richiamare l'attenzione dell'onor. ministro sui ginnasi. Ho avuto occasione di vedere come procedono le cose in alcuni ginnasi, specialmente della capitale. I professori sono malissimo pagati, laonde hanno bisogno di fare delle ripetizioni; per quegli alunni che possono pagare è facile l'approvazione negli esami; per quelli che non possono pagare « lasciate ogni speranza o voi che entrate ».

Parlo con cognizione di causa, e se l'onorevole ministro vorrà gli dirò in un orecchio a quale ginnasio specialmente io alludo.

Se si tratta di alunni che hanno i parenti ricchi si chiamano questi e si dice loro: badate che il vostro figliuolo ha bisogno di un ripetitore, e come ripetitore potreste pigliare il professore del tale ginnasio (perchè la legge impedisce di far ripetizione ai propri alunni) e si scambiano per le ripetizioni gli alunni fra un ginnasio e l'altro.

Per quelli poi che non vogliono subire questa specie di camorra del ripetitore non c'è verso e si è costretti a far studiare gli alunni fuori di Roma.

Potrei anche citare un altro fatto. Vi è un professore che ha una figlia maestra di piano. Ora, se le famiglie dei suoi alunni fanno prendere alle loro ragazze lezioni di piano da questa maestra, allora tutto è facile per questi; i temi li sanno il giorno avanti... (*Ilarità*).

E i presidi che fanno?

Essi si occupano solo di consegnare le pagelle alla fine del bimestre, non fanno altro che segnare le assenze degli alunni, non assistono mai alle lezioni.

Per gli studi superiori le cose vanno assai meglio, non così nei ginnasi.

Il compito dei presidi sarebbe invece utilissimo se ordinassero meglio i vari insegnamenti, se moderassero lo zelo dei professori eccessivamente severi, se eccitassero gli svogliati a curare che non si facciano privilegi, se invigilassero che i compiti assegnati da ciascun professore fossero ripartiti in modo che sia possibile agli alunni di eseguirli.

Il greco non s'insegna dai professori e non s'impara dagli alunni. Così come ora si insegna, si riduce a una fatica inutile per i giovanetti. Assai meglio, assai più corrispondente ai bisogni della vita sarebbe l'insegnare una delle lingue moderne. (*Approvazione*).

L'insegnamento dell'italiano è trascuratissimo: per lo più il professore si limita ad eseguire un compito ogni settimana, e a restituirlo poi col voto senza alcuna osservazione: sono rari quei professori che fanno qualche osservazione a voce.

E poi urgerebbe di sfrondare i programmi di tutte le materie meno utili. Presentemente abbiamo giovani che escono dalle scuole secondarie con una infarinatura di molte scienze, ma mancano delle cognizioni più pratiche e più utili alla vita.

Le scuole secondarie danno migliori risultati nei piccoli centri dove non si iscrivono, per lo più, che venti o venticinque alunni al massimo; mentre a Roma abbiamo classi di quaranta e più alunni; e ognuno di questi non può avere che un'interrogazione a bimestre, e quindi difficilmente il professore può farsi un esatto concetto del sapere dei suoi allievi.

In qualche scuola si danno saggi bimestrali di traduzione in un'ora di tempo; da questa togliendo un quarto d'ora per la dettatura del brano da tradurre, si riduce a tre quarti d'ora il tempo assegnato per la traduzione; e dal voto in questi saggi dipende in gran parte la promozione senza esami! È grave!

Vi sono professori di scienze che sarebbero degni di insegnare nelle Università per la loro cultura e per le loro pubblicazioni, ma che si trovano fuori posto nelle scuole secondarie. Il loro troppo sapere li rende esigenti tanto da costringere i poveri giovanetti a dedicare più tempo alle loro materie a danno di quelle più necessarie: noto che si tratta di giovanetti dai dodici ai quindici anni, e spesso si rivolgono domande agli alunni che sarebbero più opportune in un'aula universitaria. Ad esempio, ad un alunno fu chiesto di « parlare sui radiolari in rapporto alla fisica terrestre »! Come si fa a fare di queste domande ad uno studente di ginnasio?

La ginnastica, o non si insegna, o si insegna male, riducendo la scuola di ginnastica ad una scuola di acrobati con esercizi pericolosissimi. Un mio parente per questa ginnastica stette

due mesi malato. Non si fanno mai passeggiate ginnastiche.

Farò un'ultima osservazione perchè non voglio tediare il Senato. Come tutti gli operai che hanno bisogno di una giornata di riposo, così pure i giovani hanno bisogno di un giorno di vacanza, ma questo giorno viene loro avvelenato da un cumulo di compiti, di traduzioni, di lezioni, sicchè si trovano a dover scegliere tra due vie: o trascurare lo studio, o passare la domenica studiando più degli altri giorni. Così pure sarebbe bene abolire il lavoro inutile e gravoso che s'impone in molte scuole agli alunni, di ricopiare tutti i compiti e tutte le traduzioni sui quaderni delle belle copie. Succede che i ricchi con poche lire si fanno fare tale improbo lavoro, e i poveri passano i pochi giorni di vacanza copiando. Sono tutte irregolarità che vorrei che l'onor. ministro volesse eliminare, adottando dei provvedimenti utili. Se si sentissero le famiglie degli alunni più poveri, se ne sentirebbero delle belle... Guai poi se i parenti vanno a reclamare, i professori se ne vendicano poi.

PRESIDENTE. Il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Il senatore Astengo ha riferito dei fatti, dei quali io debbo pregarlo di fornirmi le più specifiche prove.

ASTENGO. Benissimo.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Perchè essi costituirebbero dei veri e propri reati, cioè casi di corruzione di pubblico ufficiale. Il regolamento vigente vieta all'insegnante di dare lezioni private ai propri alunni, ma, fatta la legge, può essere trovato anche l'inganno, e dei professori si sarebbero scambiati gli alunni delle rispettive classi. Peggio ancora, se alle lezioni private, così imposte, si subordina l'approvazione di un alunno. Qui siamo in un tema di vero e proprio delitto, e l'onorevole Astengo renderà un servizio all'Amministrazione se fornirà i particolari di questi fatti deplorevolissimi.

Il senatore Astengo ha poi, colle sue osservazioni molto pratiche, sollevata la gravissima questione dell'ordinamento della scuola media. Questa è certamente la più ponderosa delle

questioni che gravano sul mio Ministero, ed io credo veramente che l'altezza del tema è tale che non mi è consentito di trattarlo di sfuggita. È una questione formidabile, gravissima e tale da rendere modesto anche l'ingegno più presuntuoso. L'onor. Astengo ha accennato alla questione del sovraccarico, la cui importanza, io non nego; ma badi, onor. Astengo, che non la nego con una riserva che abitualmente non si fa, sulla effettiva portata del sovraccarico: se cioè ed in quanto la scuola classica sia popolata di alunni, che agli studi classici non dovrebbero dedicarsi.

In verità è un concetto falso quello di stabilire il criterio del sovraccarico in ragione del debole. Noi abbiamo una folla di studenti che saranno un giorno tanti spostati, perchè nella scuola classica non dovrebbero inizialmente entrare; e tra le riforme che io vagheggio, vi è quella di una scuola secondaria preparatoria non classica, la quale consenta di operare una selezione rigorosa degli elementi che dovranno in seguito proseguire negli studi di alta cultura. L'insegnamento medio, io l'ho sempre professato, non può essere che un insegnamento umanistico. L'alta cultura si fonda sull'umanesimo il che non significa che sfrondare non si debba, che non si debbano rendere gl'insegnamenti più efficaci, più virtuali. L'obbiezione che si può fare al nostro sistema si è quella di aver mantenuto in teoria, nei quadri, se mi si permette l'espressione, un insegnamento rigorosamente classico. In concreto poi il classicismo è scomparso perchè nè di greco nè di latino si sa. È questo un problema estremamente complesso sul quale mi perdonerà il Senato se non mi diffondo, perchè o dovrei trattarlo esaurientemente, o non posso che limitarmi a dire che riconosco la gravità dell'osservazione Astengo. E poichè il mio obiettivo è di attuare una riforma radicale della scuola media, delle sue osservazioni terrò conto.

ASTENGO. Lo ringrazio.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, metto ai voti lo stanziamento del capitolo 117 nella somma di L. 6,553,020.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	6,553,020 »
118	Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi . . . . .	955,000 »
119	Regi ginnasi e licei - Personale - Compensi per lavori di scritturazione nei licei delle principali città e remunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . .	25,000 »
120	Sussidi al personale dei Regi ginnasi e licei in attività di servizio, ed aiuti al personale di prima nomina . . . . .	30,000 »
121	Regi ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	45,000 »
122	Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento dei gabinetti scientifici e delle biblioteche nei Regi licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a Convitto . . . . .	84,642 36
123	Supplemento alle dotazioni ed acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per i licei e per i ginnasi . . . . .	10,900 »
124	Spese per la stampa, compilazione e spedizione dei temi della licenza ginnasiale e liceale - Compensi ai funzionari per lavoro straordinario necessario ai servizi suddetti - Indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti e ai membri della Commissione per l'avanzamento del personale delle scuole classiche - Compensi ai funzionari che prestano servizio straordinario per le dette Commissioni - Indennità e compensi ai commissari per la licenza liceale e ginnasiale . . . . .	30,000 »
125	Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione secondaria classica - Assegni per posti di studio liceali . . . . .	25,304 90
126	Sussidi ed assegni ad istituti d'istruzione secondaria classica . . . . .	112,452 93
127	Sussidi a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica . . . . .	4,535 »
128	Sussidi ad alunni poveri dei Regi licei e ginnasi . . . . .	2,000 »
129	Indennità e compensi per le ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica . . . . .	12,000 »
130	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendi; remunerazioni per supplenze . . . . .	987,530 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	8,883,385 19

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,883,385 19
131	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Assegni agli istruttori straordinari . . . . .	65,100 »
132	Assegni al personale insegnante e di servizio della scuola professionale annessa al Convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti (Spese fisse) . . . . .	3,300 »
133	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali	8,000 »
134	Sussidi al personale in attività di servizio dei convitti nazionali e del convitto « Principe di Napoli » in Assisi . . . . .	5,000 »
135	Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	4,200 »
136	Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali	204,150 85
137	Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861, e Convitto « Principe di Napoli » in Assisi - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento . . . . .	400,000 »
138	Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni (art. 25 del decreto luogotenenziale, 17 febbraio 1861) . . . . .	19,000 »
139	Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio convitto di Reggio Emilia . . . . .	62,234 35
140	Indennità per ispezioni e missioni in servizio dei convitti nazionali e dei convitti provinciali, comunali e privati - Compensi ed indennità ai membri delle Commissioni giudicatrici nei concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti e per le nomine e promozioni del personale, ed ai funzionari che prestano servizio straordinario per le Commissioni stesse . . . . .	10,000 »
		9,664,370 39
	<b>Spese per l'Insegnamento tecnico, industriale e professionale.</b>	
141	Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Stipendi; rimunerazioni per supplenze; indennità di maggiore orario ad insegnanti effettivi e ad incaricati . . . . .	3,662,445 82
142	Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi	370,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	4,032,445 82



LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,032,445 82
143	Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Assegni e remunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali . . . . .	53,000 >
144	Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	20,000 >
145	Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma . . . . .	105,500 >
146	Fondazioni scolastiche a vantaggio degli istituti tecnici . . . . .	2,100 >
147	Sussidi ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a Società e Circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali - Spese per laboratori di legislazione doganale annessa alle cattedre corrispondenti negli Istituti tecnici di Roma e di Genova; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione tecnica e nautica . . . . .	35,620 >
148	Spese concernenti la licenza dagli istituti tecnici e nautici e la compilazione, la stampa e la spedizione dei temi - Compensi ed indennità ai commissari per la licenza dagli istituti tecnici e nautici e dalle scuole tecniche; indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici di concorsi ad uffici direttivi ed a cattedre vacanti, ai membri della Commissione per gli avanzamenti del personale insegnante degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche, ed ai funzionari che prestano servizio straordinario per le Commissioni medesime . . . . .	35,000 >
149	Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendi; remunerazioni per supplenze . . . . .	3,159,727 91
150	Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi . . . . .	710,000 >
151	Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Compensi per gli insegnamenti speciali istituiti nelle scuole a tipo agricolo, industriale e commerciale e remunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . .	75,000 >
152	Sussidi ad insegnanti di istituti tecnici e nautici, di scuole nautiche e scuole speciali e di scuole tecniche in attività di servizio ed aiuti agli insegnanti di prima nomina . . . . .	30,000 >
153	Scuole tecniche - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . .	29,000
154	Scuole tecniche - Sussidi a provincie, a comuei e ad altri corpi morali pel mantenimento di scuole tecniche . . . . .	145,000 >
155	Spesa per acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative . . . . .	8,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	8,440,493 73

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,410,393 73
156	Sussidi per l'istruzione tecnica nelle provincie napoletane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . .	35,000 »
157	Sussidi a studenti poveri delle Regie scuole tecniche e dei Regi istituti tecnici e nautici . . . . .	2,000 »
158	Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio degli istituti tecnici e nautici delle scuole tecniche . . . . .	7,000 »
159	Indennità per ispezioni dei Regi provveditori agli studi, alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato . . . . .	5,000 »
		8,489,393 73
	<b>Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, per i collegi e per l'istruzione elementare.</b>	
160	Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze . . . . .	2,300,350 »
161	Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi . . . . .	330,000 »
162	Scuole normali e complementari - Personale - Compensi e remunerazioni per i maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali; per le coadiutrici alle maestre giardiniero; per gli insegnanti di lavoro manuale e per gli addetti ai lavori di segreteria nelle scuole normali delle principali città - Assegno supplementare ad insegnanti di agraria - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	77,000 »
163	Sussidi ed insegnanti di scuole normali e complementari in attività di servizio ed aiuti ad insegnanti di prima nomina . . . . .	10,000 »
164	Scuole normali e complementari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	18,500 »
165	Scuole normali e complementari - Materiale - Fitto del locale per la Regia scuola normale di S. Pietro al Natisone . . . . .	37,850 »
166	Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali (Spese fisse)	141,000 »
167	Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allieve delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone (Spese fisse) . . . . .	4,500 »
168	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle Regie scuole complementari e normali . . . . .	2,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,921,200 »

	<i>Ripor'to</i> . . . . .	2,921,200 »
169	Sussidi alla scuola normale di Teramo ed alla scuola normale pareggiata « Domenico Berti » di Torino . . . . .	17,000 »
170	Corsi magistrali speciali; conferenze magistrali; mostre didattiche - Orti agrari sperimentali . . . . .	31,000 »
171	Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone . . . . .	21,000 »
172	Sussidi e spese per l'istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi complementari e nei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle provincie napoletane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . .	21,600 »
173	Spese concernenti la licenza e la gara d'onore nelle scuole normali, e compensi alle Commissioni per la licenza e la gara predette ed ai segretari addetti ai lavori relativi - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni nei concorsi a cattedre nelle scuole normali e complementari, e per le promozioni del personale insegnante delle scuole medesime . . . . .	10,000 »
174	Spese per le ispezioni e remunerazioni per eventuali servizi straordinari prestati a vantaggio dell'istruzione magistrale . . . . .	10,000 »
175	Assegni e sussidi per scuole professionali femminili . . . . .	15,000 »
176	Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni e sussidi a scuole facoltative comunali - Sussidi ai comuni della Basilicata per effetto della legge 31 marzo 1901, n. 140 . . . . .	90,800 »
177	Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia . . . . .	40,000 »
178	Sussidi a biblioteche popolari . . . . .	5,000 »
179	Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni ed altri enti morali e ad altre istituzioni che mantengono scuole elementari . . . . .	42,000 »
180	Assegni alle Società di mutuo soccorso fra insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino . . . . .	8,000 »
181	Retribuzione ai maestri di comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese . . . . .	10,000 »
182	Sussidi e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napoletane (art. 25 del decreto luogotenenziale 15 febbraio 1861, n. 251) . . . . .	40,900 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,283,500 »

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,283,500 «
183	Posti gratuiti nel 3° Regio educatorio femminile di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 15 febbraio 1861, n. 251) . . . . .	2,500 »
184	Sussidi, spese ed assegni a titolo di concorso in favore dei comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati concessuti mutui di favore . . . . .	157,000 »
185	Sussidi ai patronati e agli educatori per i fanciulli delle scuole elementari . . . . .	120,000 »
186	Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive . . . . .	500,000 »
187	Assegni di benemerenzza a direttori didattici e direttrici didattiche, a maestri e maestre elementari . . . . .	18,400 »
188	Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri . . . . .	75,000 »
189	Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Legge 11 aprile 1886, n. 3798) - Compensi per la compilazione e la revisione dei prospetti statistici relativi ai ruoli del concorso stesso . . . . .	3,000,000 »
190	Spese e compensi pei lavori preparatori della statistica dell'istruzione primaria e per la sua compilazione presso il Ministero . . . . .	8,080 »
191	Collegio-convitto maschile <i>Principe di Napoli</i> in Assisi per i figli degli insegnanti elementari - Annuo assegno - Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca . . . . .	65,012 »
192	Collegio-convitto femminile <i>Regina Margherita</i> in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari . . . . .	23,700 »
193	Collegio-convitto femminile <i>Regina Margherita</i> in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari - Annuo assegno. . . . .	65,000 »
194	Educatori femminili - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze . . . . .	274,600 »
195	Educatori femminili - Personale - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	3,100 »
196	Educatori femminili - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	470 »
197	Assegni ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili . . . . .	303,026 50
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	7,901,188 50

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-004 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riparto</i> . . . . .	7,901,188 50
198	Sussidi per il riordinamento di istituti di educazione femminile . . . . .	60,000 »
199	Educatori femminili - Posti gratuiti . . . . .	48,086 48
200	Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze . . . . .	96,795 »
201	Istituti dei sordo-muti - Personale - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	2,000 »
202	Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	5,400 »
203	Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di istituti governativi, posti gratuiti, assegni ad istituti autonomi . . . . .	108,757 »
204	Istituti dei sordo-muti - Supplemento alle spese di mantenimento di istituti governativi - Sussidi ad istituti autonomi e spese per il loro incremento . . . . .	11,350 »
205	Sussidi al personale in attività di servizio degli educatori femminili, dei collegi e degli istituti per sordo-muti . . . . .	3,000 »
206	Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifici scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (Legge 18 luglio 1878 n. 4460) (Spesa obbligatoria) . . . . .	445,000 »
207	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli Istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati Corpi morali. - Onere del Governo, secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . .	320,000 »
208	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Province ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere; come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo, secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . .	39,000 »
209	Indennità per le spese d'ispezioni e missioni in servizio degli istituti femminili di educazione e dei collegi e degli istituti per sordo-muti - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a posti gratuiti, ad uffici di ruolo e per le promozioni del personale insegnante negli istituti predetti - Compensi ai funzionari che prestano opera straordinaria per le Commissioni stesse . . . . .	15,000 »
		9,050,476 98

Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale.		
210	Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni . . . . .	24,560 »
211	Scuole normali di ginnastica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	1,530 »
212	Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e spese diverse compreso il vestiario al personale di servizio . . . . .	2,000 »
213	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze . . . . .	417,380 »
214	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari - Personale - (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazione di classi e per eventuali servizi straordinari . . . . .	46,650 »
215	Sussidi agli insegnanti di ginnastica in attività di servizio ed aiuti a quelli di prima nomina . . . . .	11,500 »
216	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	4,357 50
217	Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a cattedre nelle scuole normali di ginnastica ed ai membri e segretario della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica . . . . .	20,000 »
218	Indennità e compensi per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche . . . . .	3,000 »
219	Spesa per concorso a premi fra gli insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali . . . . .	4,500 »
220	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine) . . . . .	516,100 »
		1,051,577 50
<b>Spese diverse.</b>		
221	Misura del grado europeo . . . . .	32,500 »

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

222	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . .	8,070 »
223	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) .	10,000 »
224	Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) . . . . .	9,100 »
225	Impegni per compensi e mercedi a personale avventizio già assunto a carico del capitolo « Spese d'ufficio » per provvedere a normali bisogni dell'amministrazione centrale . . . . .	12,825 »
		<hr/> 39,005 »
	<b>Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.</b>	
226	Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città (Spesa ripartita) - Dodicesima annualità . . . . .	16,530 85
227	Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi istituti dipendenti - Rimborso di capitale al comune ed alla provincia di Torino - Ottava annualità . . . . .	30,000 »
228	Sezione industriale presso la scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli - Spesa per l'impianto dei nuovi gabinetti, per l'arredamento, per l'acquisto di macchine ed altro materiale scientifico . . . . .	10,000 »
229	Università di Cagliari - Urgenti lavori di riordinamento dell'Istituto e dell'Orto botanico . . . . .	12,200 »
230	Università di Cagliari - Mantenimento delle cliniche - Arretrati dal 1° novembre 1903 al 30 giugno 1904 . . . . .	6,666 66
231	Università di Cagliari - Impianto di una stazione biologica presso l'Istituto di zoiatria . . . . .	20,000 »
232	Università di Catania - Restauri ai locali della clinica oculistica . . . . .	2,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 97,897 51

LEGISLATURA XXI. — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	97,897 51
233	Università di Catania - Gabinetto di fisiologia - Acquisto di materiale scientifico. . . . .	4,000 »
234	Università di Genova - Istituto di chimica generale - Arredamento . . . . .	2,500 »
235	Università di Genova - Mantenimento delle cliniche - Arretrati dal 1° gennaio 1901 al 30 giugno 1904. . . . .	15,575 »
236	Università di Messina - Clinica oculistica - Provvista di istrumenti e mobili . . . . .	5,000 »
237	Università di Modena - Istituto di fisiologia . . . . .	2,500 »
238	Università di Modena - Istituto botanico - Acquisto di materiale scientifico. . . . .	7,000 »
239	Università di Napoli - Urgenti lavori di restauro alle fabbriche . . . . .	20,000 »
240	Università di Napoli - Lavori di restauro ai grandi muri di sostegno dell' Orto botanico lungo la via Furia . . . . .	8,500 »
241	Università di Napoli - Osservatorio vesuviano - Restauri urgenti all' edificio . . . . .	6,000 »
242	Università di Napoli - Osservatorio vesuviano - Acquisto di apparecchi e materiale scientifico . . . . .	6,000 »
243	Università di Napoli - Osservatorio vesuviano - Acquisto di mobili . . . . .	8,000 »
244	Università di Padova - Gabinetto di Antropologia - Acquisto di materiale scientifico . . . . .	2,500 »
245	Assetto e miglioramento della Regia Università di Padova, degli Istituti dipendenti e della biblioteca universitaria (Legge 10 gennaio 1904, n. 28) - Seconda annualità . . . . .	616,666 66
246	Università di Padova - Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 10 gennaio 1904, n. 28) - Seconda annualità . . . . .	56,460 44
247	Università di Palermo - Mantenimento delle cliniche . . . . .	6,666 66
248	Università di Palermo - Istituto di patologia generale - Lavori di finimento ed arredamento dei nuovi locali . . . . .	20,000 »
249	Università di Palermo - Orto botanico - Riparazioni urgenti agli edifici . . . . .	2,780 »
250	Università di Pavia - Costruzione di un edificio in servizio della psichiatria (Legge 19 febbraio 1903, n. 68) - Terza rata . . . . .	50,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	938,046 27



LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	938,046 27
251	Università di Pisa - Assetto e miglioramento dell' Università e dei suoi stabilimenti . . . . .	600,000 »
252	Università di Pisa - Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell' Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 17 luglio 1903, n. 373) . . . . .	97,817 67
253	Università di Pavia - Istituto di anatomia comparata - Costruzione di terrazza per essiccatoio . . . . .	5,400 »
254	Università di Pavia - Istituto di patologia chirurgica - Arredamento del laboratorio . . . . .	2,500 »
255	Università di Pavia - Gabinetto di fisica - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico . . . . .	10,000 »
256	Università di Pavia - Ampliamento di locali in servizio di vari Istituti . . . . .	12,000 »
257	Università di Roma - Istituto di igiene - Ampliamento di locali . . . . .	5,000 »
258	Università di Sassari - Arredamento e provvista di materiale scientifico pel gabinetto di medicina legale . . . . .	2,500 »
259	Università di Sassari - Istituto botanico - Spesa d' impianto ed arredamento dell' Istituto ed annesso Orto botanico . . . . .	5,000 »
260	Università di Sassari - Istituto botanico - Acquisto di libri e materiale scientifico . . . . .	4,000 »
261	Università di Torino - Mantenimento della clinica oculistica - arretrati dal 1° gennaio 1903 al 30 giugno 1904 . . . . .	3,000 »
262	Università di Torino - Istituto psichiatrico - Arredamento della scuola e delle camere della clinica psichiatrica . . . . .	5,000 »
263	Università di Torino - Orto botanico - Riparazioni alle serre . . . . .	4,000 »
264	Regia scuola d' applicazione per gl' ingegneri di Roma - Acquisto di un motore dinamo e impianto della illuminazione elettrica . . . . .	5,000 »
265	Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli - Riparazione ai tetti del fabbricato della scuola . . . . .	5,000 »
266	Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Riparazioni ai danni cagionati dal terremoto del maggio 1895 al Museo di fisica e di storia naturale . . . . .	7,505 95
267	Policlinico Umberto I in Roma . . . . .	25,000 »
		1,736,769 89

Spese per gli istituti e i corpi scientifici o letterari.		
268	Spese per i lavori di sistemazione dei locali dell'ex Convento delle Grazie in Milano, ad uso della Biblioteca Braidense - Ultima rata .	20,766 66
269	Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337). . . . .	<i>per memoria</i>
270	Annualità da corrisondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per l'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) - Terza annualità . . . . .	120,000 »
271	Annualità dovuta al Comune di Modena per l'acquisto dell'Archivio Muratoriano, da conservarsi nella Biblioteca Estense - Seconda annualità . . . . .	4,500 »
272	Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma . . . . .	2,000 »
273	Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma (legge 3 luglio 1892, n. 348). . . . .	<i>per memoria</i>
		147,266 66
Spese per le antichità e le belle arti.		
274	Lavori ed acquisti per la biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze.	<i>per memoria</i>
275	Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere . . . . .	12,000 »
276	Lavori di ricostruzione della basilica di S. Paolo . . . . .	70,000 »
277	Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte . . . . .	22,000 »
278	Acquisto di oggetti di belle arti . . . . .	40,000 »
279	Spesa per espropriazioni e per lavori inerenti alla zona monumentale di Roma - Settima quota . . . . .	200,000 »
280	Concorso del Ministero nella spesa per la sistemazione dell'edificio ove ha sede il R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano . . . . .	10,000 »
281	Acquisto della galleria e del museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma (Legge 26 dicembre 1901, n. 524) - Quarta quota	200,000 »
282	Impegni per spese di esplorazioni archeologiche all'estero . . . . .	8,700 »
<i>Riparto</i> . . . . .		562,700 »

	<i>Da riportarsi</i>	562,700 >
283	Impegni per paghe ad operai assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi, dei monumenti e di altri istituti artistici di Roma	367,000 >
		929,700 >
	<b>Speso per l'istruzione secondaria classica.</b>	
284	Impegni per posti gratuiti straordinari già conferiti nei Convitti nazionali e rimborso di spese di corredo	8,080 18
	<b>Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pel collegi e per l'istruzione elementare</b>	
285	Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901	10,000 >
286	Spese per acquisto di materiale scientifico nelle scuole normali.	10,000 >
287	Impegni per posti gratuiti straordinari già conferiti negli Educatori femminili, nel convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni, e rimborsi di spese di corredo	26,500 >
		46,500 >
	<b>Spese diverse.</b>	
288	Osservatorio astronomico di Catania - Acquisto di materiale fotografico e spese varie	10,000 >
289	Spese per la conferenza internazionale di Londra, per la compilazione di un catalogo di letteratura scientifica	15,000 >
290	Concorso nelle spese del congresso internazionale di scienze storiche	6,000 >
291	Impegni già assunti per aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni	23,823 >
292	Spese per l'edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci	15,000 >
		69,823 >
	<b>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.</b>	
293	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,306,951 75

**RIASSUNTO PER TITOLI****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali . . . . .	1,547,279 22
Debito vitalizio . . . . .	2,769,000 »
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale . . . . .	1,184,660 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	12,169,208 69
Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari . . . . .	1,675,945 85
Spese per le antichità e le belle arti . . . . .	4,268,792 75
Spese per l'istruzione secondaria classica . . . . .	9,664,370 39
Spese per l'insegnamento tecnico industriale e professionale . . . . .	8,489,393 73
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, per i collegi e per l'istruzione ele- mentare . . . . .	9,056,476 98
Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istru- zione normale . . . . .	1,051,577 50
Spese diverse . . . . .	32,500 »
<b>TOTALE della categoria prima della parte ordinaria . . . . .</b>	<b>51,909,205 11</b>

**TITOLO II.****Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali . . . . .	39,005 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento supe- riore. . . . .	1,736,769 89
<i>Da riportarsi . . . . .</i>	<i>1,776,764 89</i>

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,776,764 89
Spese per gli istituti e i corpi scientifici e letterari . . . . .		147,266 68
Spese per le antichità e le belle arti . . . . .		929,700 »
Spese per l'istruzione secondaria classica . . . . .		8,080 18
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare		46,500 »
Spese diverse . . . . .		69,823 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria . . . . .		2,978,134 73
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .		51,887,339 84
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . . . . .		1,396,951 75
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>		
—		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .		51,887,339 84
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .		1,396,951 75
TOTALE GENERALE . . . . .		53,284,291 59

DINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINI, *relatore*. Ho tenuto conto del momento, e non ho voluto prendere la parola durante la discussione generale nè durante gli articoli. Ho aspettato espressamente che anche questi fossero finiti. Però non posso ora lasciare chiudere la discussione senza pregare l'onorevole ministro, a nome della Commissione di finanze, di tener conto dei voti che la Commissione stessa ha espressi nella sua relazione.

A questi voti essa tiene in modo speciale; e basterà che ne ricordi alcuni per rilevarne l'importanza. Ricorderò, ad esempio, quello che nel bilancio avvenire sia ristabilito nella parte ordinaria e in somma conveniente l'assegno per gli aiuti a pubblicazioni, assegno che esisteva fin da venticinque o trent'anni fa; e che si provveda ad un aumento sull'assegno dei concorsi a premio, per gl'insegnanti delle scuole secondarie, per i quali ora non si danno che 4500 lire l'anno, mentre il numero di questi insegnanti è molto grande, e i risultati che si sono avuti da questi concorsi sono stati proprio brillanti.

E ricorderò pure che mentre la Commissione di finanze ha dichiarato nella sua relazione che approva pienamente la suddivisione che è stata fatta degli stanziamenti per gl'insegnamenti universitari, per la quale viene stabilito in particolare un capitolo per gl'incarichi di materie complementari; essa però non ha potuto fare a meno di rilevare che la somma stanziata per questi incarichi è molto limitata, e forse inferiore al bisogno; ed essa raccomanda perciò al ministro che nel conferire questi incarichi si tengano norme determinate che ne assicurino che le somme vadano per prima cosa agli incarichi, dei quali non si può assolutamente fare a meno, secondo le indicazioni che si trovano nella mia relazione. Ci sono molte materie che sono chiamate complementari ma che nel fatto nulla hanno di facoltativo e possono dirsi obbligatorie e fondamentali anche più di quelle segnate nei regolamenti; non restino dunque da parte queste materie fondamentali, per quanto non dichiarate esplicitamente obbligatorie dai regolamenti, per assegnare incarichi per altre materie che possono essere benissimo trascurate.

Bene altri punti della mia relazione vorrei

ricordare e fermarmi in modo speciale, quali quelli per i professori delle scuole secondarie, per le antichità e belle arti, e tante altre cose; ma... il tempo stringe; e d'altra parte non intendo di riaprire la discussione generale, non intendo di ritornare sui vari capitoli del bilancio considerati nella relazione. Ve ne è uno però del quale non posso tacere, quello del Policlinico di Roma.

L'hanno richiamato la Camera, e la Commissione di finanze in questa occasione; lo richiamò la nostra Commissione di finanze due anni fa quando si fece per il Policlinico l'ultimo stanziamento di 350,000 lire, ed è proprio tempo di provvedere. Si sono spesi ora circa 18 milioni e mezzo; ed il Policlinico è là da anni, senza che serva a nessun! Occorrono purtroppo altre somme e non indifferenti lo so: da 600 o 700 mila lire, per fare l'arredamento; occorrono ancora nuovi fabbricati ben costosi; e occorre anche un forte stanziamento perchè questo edificio possa funzionare regolarmente; e comprendo bene come queste circostanze debbano dar molto a pensare. Ma in ogni modo una risoluzione va pur presa. Non si può lasciare abbandonato, non si può lasciare rovinare un Istituto prima che cominci a servire per la scienza per la quale fu fatto.

Non dico di più e io spero che tanto su questi punti sui quali ho richiamato l'attenzione dell'onorevole ministro in modo speciale, quanto in genere su tutti i voti che si contengono nella mia relazione, egli vorrà dare rassicurazioni alla Commissione di finanze a nome della quale ho avuto l'onore di parlare.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Come l'onorevole Commissione di finanze ha giustamente ricordato, la mia opera (che è stata grave, oso dirlo) di restaurazione del bilancio non è in sostanza altro che l'attuazione di un voto manifestato dalla Giunta l'anno precedente. Anzi l'onorevole relatore ha ricordato che il Governo allora pregò la Commissione di non insistere nell'ordine del giorno, ed ora dimostra che l'ordine del giorno ha eseguito.

Certo la Commissione deve rimanere più soddisfatta così, essendo preferibile il non accet-

tare un ordine del giorno ed eseguirlo, anziché accettarlo e non eseguirlo.

Ho voluto ricordare questo per assicurare l'onorevole relatore del grandissimo conto in cui tengo i voti del Senato in generale, e della Commissione di finanze in particolare. Esaminerò con ogni attenzione le nuove proposte che essa ora fa e in particolare per i punti che l'onorevole relatore ha toccato gli farò le seguenti dichiarazioni.

Io mi sono deciso alla soppressione del capitolo dell'incoraggiamento a pubblicazioni per questo mio convincimento: che quando non si hanno fondi disponibili per potere organicamente attuare un servizio, è meglio rinunziarvi.

Ora la situazione era questa: per impegni presi verso pubblicazioni continuative che avevano giuridicamente, o almeno per ragioni di equità, fatto assegnamento sulla continuità del sussidio del Governo, avevo impegnate 28,323 lire sopra 34,400. Io ho conservato l'assegno straordinario delle 28,000 lire a quelle pubblicazioni che lo godevano. Mi restavano 6000 lire.

Ora consideri il Senato che cosa può fare un ministro con 6000 lire allo scopo di venire in aiuto alle pubblicazioni scientifiche che non possono vivere del solo successo librario. Questo significava mettere il ministro nella necessità di fare dei favori.

Dico favori in questo senso: la pubblicazione incoraggiata con le cento o duecento lire ne sarebbe stata meritevolissima. Ma si sarebbe commessa una ingiustizia distributiva, perchè non si poteva dare alcun sussidio ad altre pubblicazioni egualmente meritevoli.

Or, se un servizio deve istituirsi, bisogna che sia dotato di quei fondi per i quali possa giustamente funzionare.

L'onorevole relatore mi incita a provvedere a questo; ed io lo assicuro che terrò nel massimo conto le sue autorevoli esortazioni.

Per quanto riguarda lo stanziamento per i professori incaricati di materie complementari egli ha ragione. Vi sono materie complementari che hanno importanza eguale se non anche maggiore di quella degli insegnamenti obbligatori. Certo questi insegnamenti non saranno toccati.

Anzi io dirò che credo che, se mai, si eccederà piuttosto nel senso del rispetto che in quello della soppressione, perchè si tratta di

ragioni acquisite che anche per motivi di equità vanno rispettate. Egli non si sorprenda troppo della diminuzione notevole portata in questo stanziamento. Essa è stata motivata da una ragione che dirò al Senato, essendo mio costume di parlare sempre francamente.

Questa diminuzione è stata motivata soprattutto da ciò che le scritture e la contabilità del mio Ministero non erano tenute in guisa da poter essere io sicuro della sufficienza dei singoli stanziamenti. Sarà penoso dirlo, ma è così. Quindi ho dovuto procedere un po' a tentoni ma con la convinzione di provvedere con i fondi che chiedo, alle spese che effettivamente si fanno.

I corsi complementari, vede l'onorevole relatore, corrono ben poco pericolo. C'è da preoccuparsi più della ipotesi che rimangano quelli meno utili anzi che siano soppressi i veramente utili. Anche quello è un pericolo e cercherò di evitarlo.

Per quanto riguarda il Policlinico, credo di potergli dare una risposta breve, ma che lo soddisferà, almeno parzialmente, e cioè posso assicurare il Senato di aver fatto in guisa che col nuovo anno scolastico le due maggiori cliniche possano cominciare a funzionare nei nuovi locali. Di fronte al niente l'onorevole relatore si contenterà di questa parziale attuazione del suo desiderio.

E poichè ho la parola, darò brevissimamente una risposta all'onorevole Mosso, il quale ha parlato con quella competenza che tutti gli riconoscono sul tema dell'educazione fisica. Ho studiato profondamente il problema, ed il mio maestro ed il mio duce è stato appunto lui, perchè la maggior parte della mia competenza su questo, che è pur gravissimo tema della mia amministrazione, lo debbo ai suoi lavori così sapienti. Anche qui certo c'è tutto da rifare: il problema dell'educazione fisica va considerato in maniera integrale e non sotto l'aspetto particolare della preparazione di speciali attitudini.

L'educazione fisica è problema così complesso e vasto, che in un certo senso non sarebbe esagerazione il dire che tutto il problema pedagogico si risolve in un problema fisiologico. Così, per esempio, noi dobbiamo cominciare ad occuparci dell'educazione fisica anzitutto per

rimuovere molti mali che la scuola produce in danno della salute degli studenti.

Il problema si è considerato soltanto sotto l'aspetto della determinazione del bene, invece bisogna prima rimuovere molte cause del male. È vergognoso per lo Stato nostro che esso si preoccupi dell'igiene generale della città, degli operai, ecc., e non provveda innanzi tutto all'igiene dei ragazzi costretti alla scuola, i quali hanno più degli altri diritto alla nostra protezione.

Non è certamente degno di uno Stato civile l'aver dato origine ad un capitolo speciale della patologia pediatrica che suppone delle malattie contratte nella scuola, dalla nevrastenia scolastica alla miopia scolastica, quella miopia della quale l'Imperatore di Germania così giustamente si preoccupò quando disse che gli allievi per prima cosa devono veder bene. Il problema è quindi molto complesso.

In particolare il senatore Mosso richiamava la mia attenzione sul reclutamento dei maestri di ginnastica. Essi veramente sono pochi ed è stato constatato che non hanno tutti quella autorità e quel prestigio che incoraggi le famiglie a consegnar loro i propri ragazzi. D'altronde io non ho i fondi necessari per pagare mille maestri che il senatore Mosso desidera, s'intende per pagarli decentemente, perchè ora un maestro di ginnastica non ha che 38 lire al mese! Io non vorrei proporre un ripiego, ma una riforma, per risolvere la questione economica. Tornerei sostanzialmente ad un progetto di un mio predecessore, il senatore Codronchi, che voleva annettere alla Facoltà di lettere un concorso di perfezionamento al fine della educazione fisica, di guisa che anche il professore di geografia e quello di scienze naturali, accompagnando i ragazzi nelle escursioni alpinistiche, potrebbero essere i migliori educatori del fisico della nostra gioventù.

Il problema è troppo grosso ed il tempo urge.

Il senatore Mosso si abbia le mie assicurazioni che cercherò di attuare meglio che potrò l'insegnamento da lui raccomandato. Si abbia anche i miei ringraziamenti delle benevole parole che ha voluto rivolgermi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione il capitolo 203 nella cifra che ho letto.

Chi approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Rileggo ora gli articoli del disegno di legge per porli in votazione.

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

#### Art. 2.

Per quanto concerne il capitolo n. 189 « Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari » (Legge 11 aprile 1886, n. 3798), potranno imputarsi sul complessivo fondo dei residui disponibili al 30 giugno 1904 e dell'assegnazione di competenza dell'esercizio finanziario 1904-1905, tanto le spese relative a questo esercizio, quanto quelle altre per le quali in precedenza si fossero iniziati atti o si fosse preso impegno, senza distinzione dell'esercizio cui le spese stesse si riferiscono.

(Approvato).

Questo bilancio sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne).

#### Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, interim delle finanze. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, ministro del tesoro, interim delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti di emissione;

Approvazione di nuove maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione delle spese del



Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-1904.

Io pregherei che questi due disegni di legge fossero inviati alla Commissione permanente di finanze, perchè su di essi fosse riferito colla massima urgenza.

PRESIDENTE. Modestamente io credo che i progetti di proroga debbano essere approvati oggi stesso, perchè possano essere pubblicati domani sulla *Gazzetta Ufficiale*. Così pure vorrei che si facesse per i bilanci. Noi ci sbrighiamo nello esame dei bilanci con una sollecitudine miracolosa, appunto per impedire che sia interrotto l'andamento regolare della pubblica amministrazione.

Però io domando al ministro del tesoro se crede che si possa attendere domani per l'esame della legge di proroga dei biglietti, ed anche di quello per la proroga del termine del riscatto di alcune linee di strade ferrate, oppure se debbono essere approvati seduta stante.

Se il ministro crede che possano essere rinviati a domani per la firma sovrana, e per la pubblicazione, faccia come crede. Questa naturalmente non è cosa che ci riguarda. Io però le dichiaro che aveva già preso gli opportuni provvedimenti, perchè questi disegni di legge fossero approvati oggi insieme al bilancio testè approvato per alzata e seduta ed a quello che verrà ora in discussione.

LUZZATTI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Mi era già noto per confidenze di qualche senatore la previdente sollecitudine del Presidente e gli sono molto grato del suo pensiero; certo conferirà alla stabilità e sicurezza dei servizi pubblici se oggi, come il Presidente propone, si potrà votare, oltre al bilancio dell'entrata, anche la proroga della prescrizione dei biglietti di banca e le proroghe per i riscatti di alcune linee ferroviarie.

Io ripeto sono molto grato al presidente [di questa sua alta previdenza.

PRESIDENTE. Non è mica un gran piacere per me questo. (*Si ride*).

Anzi mi sento un po' umiliato, permetta che lo dica, che il Senato debba in tre giorni votare quattro bilanci e le altre leggi di proroga; ma non ne faccio colpa a nessuno. Ho creduto mio

dovere porre in avvertenza il ministro del tesoro, certamente più interessato di me in questa faccenda, del pericolo che si correva, e se i miei colleghi saranno d'avviso, come lo sono io, che possiamo esaminare questi progetti in breve ora, perchè il bilancio di entrata non porterà molta discussione, sarà cosa buona, e l'onor. ministro vorrà esser grato al Senato di questa liberalità con la quale ha creduto di procedere.

LUZZATTI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Non solo ne sono grato al Senato, ma quel piacere che non ha lei, lo sento io in questo momento. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Allora le due forze si neutralizzano. (*ilarità vicissima e prolungata*).

**Approvazione del progetto di legge: « Proroga di termini per i riscatti delle strade ferrate meridionali e delle linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona » (N. 382).**

PRESIDENTE. Si procederà ora alla discussione del disegno di legge: « Proroga di termini per i riscatti delle strade ferrate meridionali e delle linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona ».

Prego il senatore, segretario, Di Sau Giuseppe di dar lettura del progetto di legge,  
DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 382).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; si procede alla discussione dei singoli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a stipulare un accordo con la Società per le strade ferrate meridionali al fine di prorogare al 31 dicembre 1904 il termine utile per il diffidamento da notificarsi in caso di riscatto delle linee concesse, qualora lo Stato intenda valersi della facoltà di cui al primo comma dell'articolo 8 del contratto approvato con legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3<sup>a</sup>), per l'esercizio della Rete Adriatica.

(Approvato).

## Art. 2.

È prorogato al 30 novembre 1904 il termine della presentazione di un disegno di legge per stabilire in qual tempo sarà da effettuarsi il riscatto delle ferrovie Domodossola-Arona e Santhià Borgomanero-Arona, giusta l'articolo 3 della legge 30 dicembre 1901, n. 530.

(Approvato).

Si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

**Discussione del progetto di legge: « Proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti di emissione ».** (N. 422).

**PRESIDENTE.** Procederemo ora alla discussione del progetto di legge: « Proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti di emissione ».

Se il Senato consente do facoltà di parlare al senatore Finali perchè voglia riferire verbalmente sul progetto stesso.

Il senatore Finali ha facoltà di parlare.

**FINALI.** *vice-presidente della Commissione di finanze e relatore.* Mi si permetta leggere gli appunti che ho fatto seguendo l'autorevole raccomandazione del nostro onorevole Presidente:

Per la legge del 10 agosto 1893, che riordinò gli Istituti d'emissione e ne stabilì le basi fondamentali, a tre soli si riducevano quelli, a cui era concesso emettere biglietti, cioè la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e quello di Sicilia. Nella Banca d'Italia, che assumeva anche la disgraziata liquidazione della Banca Romana, si fondevano la Banca Nazionale del Regno, e le due Toscane, nazionale e di credito.

Quella legge stabiliva nuove forme e garanzie per la emissione dei biglietti, alla cui fabbricazione dovevano concorrere l'Istituto d'emissione e lo Stato: i vecchi biglietti dovevano rimanere in circolazione per un certo tempo, eppoi venivano ammessi soltanto al cambio, fino al 31 dicembre 1902, dopo il qual giorno cader dovevano in prescrizione.

Se non che, essendo stata ritardata al di là delle previsioni la fabbricazione dei nuovi biglietti, fu duopo prorogare il corso legale dei vecchi biglietti, e la loro prescrizione, che venne protratta di un anno e mezzo, termine che va a scadere col mese corrente.

In previsione di questa fatale scadenza, il

Governo con tutti i possibili mezzi di pubblicità fu sollecito d'avvertire i detentori dei biglietti del danno irreparabile a cui andavano incontro non presentandosi al cambio: e la lodevole sollecitudine di lui fu coronata da abbastanza buon successo, poichè dei quaranta e più milioni, che al 31 dicembre 1903 non erano stati presentati al cambio, e cadevano quindi fra sei mesi in prescrizione, entro i primi cinque mesi, cioè a tutto maggio p. p. ne erano stati presentati oltre quindici milioni. Ne restavano perciò circa venticinque milioni e mezzo.

Questa somma si compone per circa dieci milioni di biglietti di taglio superiore a lire cento, e per circa quindici di biglietti da cento e da cinquanta lire. A meno di un milione sale l'importo dei biglietti di minor taglio.

Non è la prima volta che avvengono presso di noi siffatte prescrizioni, il cui beneficio andava già tutto a vantaggio degli Istituti emittenti; ma è la prima volta, che il beneficio va ripartito fra l'Istituto emittente e un Istituto d'indole elevatamente sociale, quale è la *Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai*; e ciò in virtù d'una provvida disposizione della legge fondamentale del 1893. Anzi le occorrenze di quella Cassa furono e sono così gravi ed urgenti, che una legge del 7 luglio 1901 permise una combinazione colla Cassa depositi e prestiti, per la quale potesse quella di previdenza godere dei benefici della prescrizione, anche prima che questa fosse accertata, limitatamente alla somma di otto milioni.

Nullostante il ritardo di questo beneficio aspettato dalla Cassa di previdenza e ad essa necessario, noi crediamo si debba acconsentire alla proroga d'un anno proposta dal Governo. La sollecitudine verso quel provvido Istituto non deve far tacere quella verso i portatori dei biglietti che talvolta sono impediti di presentarsi al cambio per cause indipendenti da loro volontà o trascuratezza. Trascorso poi che sia questo nuovo anno, nel quale continueranno le ammonizioni e gli avvisi, si dovrà ritenere che i biglietti non presentati siano andati distrutti o irreparabilmente perduti.

Con particolari disposizioni poi sarà provveduto al cambio fino al 30 giugno 1905 dei biglietti bancarii da L. 25, assunti a debito dello Stato.

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

Dopo queste brevi considerazioni, vi proponiamo l'approvazione del progetto, la cui urgenza è evidente.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del disegno di legge:  
DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

#### Articolo unico.

Ferme restando le disposizioni vigenti, il Governo del Re, intesi gli Istituti di emissione e la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, fisserà le norme per assicurare fino a tutto il 30 giugno 1905 il cambio, a presentazione, presso le casse dei rispettivi istituti dei biglietti delle cessate Banca Nazionale nel Regno, Banca Nazionale Toscana e Banca Toscana di credito e dei biglietti di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Con particolari disposizioni verrà pure assicurato fino al 30 giugno 1905 il cambio dei biglietti da lire 25, passati a debito dello Stato.

PRESIDENTE. La discussione è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un progetto composto di un solo articolo sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

#### Presentazione di disegni di legge

TITTONI T., *ministro degli affari esteri* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI T. *ministro degli affari esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per:

« Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba del 29 dicembre 1903 ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro degli esteri della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà stampato e distribuito alla Commissione dei trattati.

TITTONI T., *ministro degli affari esteri*. Ho pure l'onore di presentare al Senato a, nome del mio collega del tesoro, il seguente disegno di legge:

« Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro degli esteri della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà stampato ed inviato alla Commissione di finanze.

Ha facoltà di parlare il ministro delle poste e dei telegrafi.

STELLUTI-SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati che ha per titolo:

« Riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Ha facoltà di parlare il ministro di grazia e giustizia.

RONCHETTI, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati che ha per titolo:

« Modificazioni di alcuni articoli della legge 8 giugno 1890 sull'ammissione e le promozioni nella magistratura ».

Pregherei che questo progetto di legge fosse rimandato pel relativo esame alla stessa Commissione che ha già esaminato l'altro progetto di legge per « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà stampato e inviato alla Commissione che già esaminò il disegno di legge che ha per titolo « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti . . . . .	94
Favorevoli . . . . .	83
Contrari . . . . .	11

Il Senato approva.

---

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-004 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

---

**Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 393).**

**PRESIDENTE.** Si procederà ora alla discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe, di dar lettura del disegno di legge.

**DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:**  
(V. Stampato N. 393).

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa. Passeremo all'esame dei capitoli.

## TITOLO I.

## Entrata ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

## Redditi patrimoniali dello Stato.

1	Redditi patrimoniali del demanio dello Stato . . . . .	2,416,000	»
2	Redditi del patrimonio mobiliare . . . . .	1,750,000	»
3	Proventi dei beni del demanio pubblico . . . . .	2,300,000	»
4	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio . . . . .	850,000	»
5	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico . . . . .	970,000	»
6	Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato . . . . .	70,000	»
7	Prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali . . . . .	3,450,000	»
8	Fitti e prodotti di beni in consegna all'amministrazione delle carceri, divenuti inservibili pel servizio carcerario e destinati alla vendita, da erogarsi per le spese di miglioramento e costruzione di fabbricati carcerari a norma dell'art. 2° della legge 10 febbraio 1898, n. 31.		<i>per memoria</i>
9	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	476,648	»
10	Interessi dovuti sui crediti delle amministrazioni dello Stato . . . . .	250,000	»
11	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi . . . . .	200,000	»
12	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (Art. 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti di esercizio) . . . . .	78,000,000	»
13	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (Art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica, ed art. 69 di quello per la rete Sicula) . . . . .	17,560,000	»
14	Partecipazione dello Stato sugli utili netti delle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Art. 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti di esercizio) . . . . .	185,000	»
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	108,507,648	»

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riparto</i> . . . . .	108,507,648 »
15	Somme dovute dalla Società veneta per costruzione ed esercizio di strade ferrate secondarie italiane in dipendenza del concessore esercizio delle ferrovie Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso, e Padova-Bassano (Legge 12 luglio 1896, n. 299. Contratto 29 agosto 1896) . . . . .	37,477 63
16	Canoni dovuti da Società ferroviarie per l'uso comune di stazioni e di tronchi appartenenti a ferrovie dello Stato . . . . .	2,200 »
17	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (Art. 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406) . . . . .	46,000 »
18	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza (Art. 89 del capitolato di concessione annesso alla legge 23 luglio 1854, n. 83) . . . . .	797,000 »
19	Partecipazione dello Stato sul prodotto lordo del servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (Contratto 22 novembre 1893)	135,000 »
	<b>Contributi.</b>	109,525,325 63
	<i>Imposte dirette.</i>	
20	Imposta sui fondi rustici . . . . .	98,271,000 »
21	Imposta sui fabbricati . . . . .	91,750,000 »
22	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . .	298,467,000 »
	<i>Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze.</i>	488,428,000 »
23	Tasse di successione . . . . .	39,000,000 »
24	Tasse di manomorta . . . . .	5,500,000 »
25	Tasse di registro . . . . .	61,500,000 »
26	Tasse di bollo . . . . .	69,000,000 »
27	Tasse in surrogazione del registro e del bollo . . . . .	15,800,000 »
28	Tasse ipotecarie . . . . .	7,100,000 »
29	Tasse sulle concessioni governative . . . . .	9,800,000 »
		207,700,000 »

<i>Tasse sugli affari</i>		
<i>in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.</i>		
30	Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (Leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945)	24,221,500 »
<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri.</i>		
31	Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero . . . . .	800,000 »
<i>Tasse di consumo.</i>		
32	Tasse di fabbricazione . . . . .	122,000,000 »
33	Dogane e diritti marittimi . . . . .	220,700,000 »
34	Dazi interni di-consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	50,158,000 »
35	Dazio di consumo della città di Roma . . . . .	<i>per memoria</i>
		392,858,000 »
<i>Privative.</i>		
36	Tabacchi . . . . .	213,000,000 »
37	Sali . . . . .	76,500,000 »
38	Prodotto di vendita del chinino e proventi accessori . . . . .	1,408,000 »
39	Lotto e tassa sulle tombole . . . . .	70,000,000 »
		360,908,000 »
<i>Proventi di servizi pubblici.</i>		
40	Poste . . . . .	75,600,000 »
41	Corrispondenza telegrafica e telefonica . . . . .	16,300,000 »
42	Canoni, corrispondenza telefonica, anticipazioni eseguite da provincie, da comuni, da camere di commercio, da società e da privati (art. 4 e 5 della legge 15 febbraio 1903, n. 32) . . . . .	<i>per memoria</i>
43	Tasse di pubblico insegnamento . . . . .	8,600,000 »
44	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali . . . . .	5,280,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	105,780,000 »

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	105,780,000 »
45	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative . . . . .	1,460,000 »
46	Quota dovuta allo Stato sul valore degli oggetti scoperti negli scavi eseguiti da privati e dal Governo; indennità in corrispettivo del valore di oggetti di antichità o d'arte esportati all'estero, non più rintracciabili, o passati in proprietà privata per violazione delle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1902, n. 185; multe per contravvenzioni alle prescrizioni della legge stessa; compensi per la riproduzione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità di proprietà governativa . . . . .	<i>per memoria</i>
47	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti . . . . .	600,000 »
48	Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Istruzione pubblica . . . . .	90,000 »
49	Prodotto della vendita di pubblicazioni ufficiali relative a collezioni di antichità e d'arte, o a monumenti, edite a cura del Ministero dell'istruzione pubblica (Legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . .	<i>per memoria</i>
50	<i>Gazzetta Ufficiale</i> del Regno e fogli provinciali per gli annunci amministrativi e giudiziari (Legge 30 giugno 1876, n. 3195) . . . . .	866,500 »
51	Proventi delle carceri . . . . .	5,900,000 »
52	Diritti dovuti per il servizio araldico (Regi decreti 2 luglio 1896, n. 313 e 5 luglio 1896, n. 314) . . . . .	22,000 »
53	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare . . . . .	<i>per memoria</i>
54	Proventi eventuali delle zecche . . . . .	50,000 »
55	Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo . . . . .	164,600 »
		114,933,100 »
	<b>Rimborsi e concorsi nelle spese.</b>	
56	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro . . . . .	5,794,452 54
57	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle finanze . . . . .	303,500 »
58	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti . . . . .	258,800 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	6,356,752 54



LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riparto</i> . . . . .	6,356,752 54
59	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica . . . . .	6,301,665 58
60	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero dell'interno . . . . .	3,829,454 48
61	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici . . . . .	3,289,815 59
62	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritta nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi . . . . .	3,340,270 »
63	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero della guerra . . . . .	1,921,757 55
64	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero della marina . . . . .	94,016 45
65	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio . . . . .	1,222,334 67
		26,355,066 80
	<b>Entrate diverse.</b>	
66	Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle vulture catastali, ecc. . . . .	725,000 »
67	Ritenuta ordinaria e straordinaria sugli stipendi, sugli aggi e sulle pensioni . . . . .	7,200,000 »
68	Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al tesoro dello Stato . . . . .	2,000,000 »
69	Quota devoluta al tesoro dello Stato sugli utili netti annuali delle Casse postali di risparmio e della gestione dei depositi giudiziari . . . . .	650,000 »
70	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge . . . . .	3,786,749 76
71	Proventi e ricuperi di portafoglio . . . . .	555,000 »
72	Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca . . . . .	<i>per memoria</i>
73	Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia ai termini dell'articolo 12 della convenzione 30 ottobre 1891, approvata colla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . .	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	14,916,749 76

	<i>Riporto</i> . . . . .	14,916,749 76
74	Interessi sul fondo <i>Detenuti</i> e sul fondo <i>Massa guardie carcerarie</i> (vecchio ruolo) destinati alle spese di miglioramento e costruzione dei fabbricati carcerari, a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31 . . . . .	<i>per memoria</i>
75	Ricavo dalla vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli da reintegrarsi al capitolo <i>Rimonta</i> del bilancio del Ministero della guerra . . . . .	<i>per memoria</i>
76	Tassa progressiva per gli oggetti di antichità e d'arte destinati all'estero, esclusi quelli di artisti viventi, o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni, e multe per l'esportazione clandestina degli oggetti stessi (Legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . .	<i>per memoria</i>
77	Diritti dovuti, giusta l'articolo 1 della legge 26 giugno 1902, n. 272, per le visite sanitarie degli animali, delle carni e dei prodotti animali (grassi e strutti) che si importano nel Regno e degli animali che si esportano, ed ammende stabilite dalla legge medesima . . . . .	350,000 »
77 bis	Diritti di segreteria nelle Regie Università (art. 132 e 151 del regolamento generale universitario annesso al Regio decreto 26 ottobre 1903, n. 485, allegato A). . . . .	<i>per memoria</i>
78	Importo delle eredità vacanti devolute allo Stato in virtù degli articoli 721 e 758 del codice civile, ed apertesi dal 26 agosto 1898, da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350 . . . . .	35,000 »
79	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e tasse . . . . .	7,000 »
80	Proventi eventuali diversi e vendita di oggetti fuori d'uso (Tesoro) . . . . .	1,500,000 »
81	Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale . . . . .	730,000 »
82	Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria Iª - Spese effettive . . . . .	1,675,000 »
		19,213,749 76
	<b>TITOLO II.</b>	
	<b>Entrate straordinaria</b>	
	<b>CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.</b>	
	<b>Rimborsi e concorsi nelle spese.</b>	
83	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie . . . . .	399,661 12
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	399,661 12

	<i>Riporto</i> . . . . .	399,661 12
84	Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi inscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016 . . . . .	57,000 »
85	Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . .	1,211,520 »
86	Concorso degli enti interessati nelle opere marittime, in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . .	403,500 »
87	Contributi delle provincie e dei comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (Art. 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550) . . . . .	23,620 93
88	Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia . . . . .	<i>per memoria</i>
89	Rimborsi diversi di spese straordinarie . . . . .	1,229,656 52
90	Ricupero di spese di bonificazione a mente delle leggi 22 marzo 1900, n. 195 (teste unico), e 7 luglio 1902, n. 333 . . . . .	3,829,633 78
91	Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, ed altri introiti eventuali . . . . .	<i>per memoria</i>
92	Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificazione per rendite di terreni bonificati tuttora in amministrazione del demanio . . . . .	130,000 »
93	Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori di imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 . . . . .	2,000 »
94	Rimborso eventuale da parte del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, in conformità dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343 . . . . .	<i>per memoria</i>
95	Concorso del Comune di Firenze nella spesa di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) . . . . .	<i>per memoria</i>
	<b>Entrate diverse.</b>	<b>7,286,592 35</b>
96	Prodotto dell'amministrazione dei beni immobili pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . .	7,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	7,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	7,000 »
97	Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'agro romano (Art. 5 del regolamento approvato con regio decreto 7 maggio 1891, n. 255) . . . . .	40,565 70
98	Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma	<i>per memoria</i>
99	Ricavo della vendita di duplicati di oggetti di antichità e d'arte, i quali non abbiano interesse per le collezioni dello Stato (Legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . .	<i>per memoria</i>
99 bis	Prodotto della vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca <i>Mediceo-Laurenziana</i> di Firenze, da destinarsi a lavori e ad acquisti per la biblioteca medesima (Legge 21 dicembre 1903, n. 490)	<i>per memoria</i>
100	Indennità assegnata all'Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901 fra i rappresentanti del Governo Cinese e quelli delle Potenze interessate . . . . .	3,000,000 »
101	Entrate eventuali per fitto di erbe sulle ripe e sugli argini dei canali, per taglio di piantagioni, pel reddito della pesca, per estagii dei terreni di demanio comunale tuttavia aggregati alle bonificazioni in corso; per multe, ed ogni altro provento eventuale, in dipendenza delle opere di bonificazione (articolo 14 della legge 22 marzo 1900, n. 195, testo unico) . . . . .	30,000 »
102	Quota di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di pertinenza della Società pel risanamento di Napoli, da versarsi dal Ricevitore provinciale e dall'Esattore per essere accreditate al fondo pel risanamento (Legge 7 luglio 1902, n. 29), articolo 3) . . . . .	395,000 »
103	Interessi liquidati dalla Cassa dei depositi e prestiti nel conto corrente istituito per il servizio delle bonifiche in base al disposto dell'articolo 67 del testo unico di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con Regio Decreto 22 marzo 1900, n. 195	<i>per memoria</i>
103 bis	Somma corrispondente agli assegni spettanti al personale aggiunto dell'ispettorato generale delle strade ferrate, addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, che si dovrebbero pagare sui residui del capitolo 364 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905 (Legge 3 marzo 1904, n. 64) . . . . .	345,100 »
104	Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria Iª - Spese effettive	<i>per memoria</i>
		3,817,665 70

## CATEGORIA SECONDA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

105	Concorso dei corpi morali interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (Leggi 27 luglio 1879, n. 5002, e 27 aprile 1885, n. 3048) . . . . .	1,680 »
108	Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa iscritti nella categoria II <sup>a</sup> - Costruzione di strade ferrate - del bilancio del Ministero dei lavori pubblici . . . . .	<i>per memoria</i>

---

1,680 »

---

## CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

## Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

107	Vendita di beni immobili . . . . .	1,300,000 »
108	Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento dei canoni detti delle Tre popolazioni (Tavoliere di Puglia) . . . . .	500,000 »
109	Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico . . . . .	960,000 »
110	Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefici . . . . .	340,000 »
111	Prodotto delle miniere dell'Elba e dello stabilimento siderurgico di Follonica . . . . .	400,000 »
112	Prodotto della vendita di fabbricati carcerari divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione di nuovi (Art. 6 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, art. 2 della legge 27 giugno 1893, n. 319, ed art. 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . . . . .	<i>per memoria</i>
113	Ricavo dall'alienazione di navi e di materiali provenienti da residui della lavorazione o non utilizzabili nei Regi arsenali destinato alla spesa straordinaria della riproduzione del naviglio (Leggi 13 giugno 1901, n. 258 e 13 dicembre 1903, n. 473) . . . . .	<i>per memoria</i>
114	Prodotto della vendita di 30 milioni in monete di bronzo da cent. 5 e 10 (Legge 7 luglio 1901, n. 302) . . . . .	600,000 »
115	Ricavo delle alienazioni di opere fortilizie, di immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dall'Amministrazione della guerra, non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito, destinato ad accrescere gli stanziamenti stabiliti dalla legge 5 maggio 1901, n. 151, per le spese straordinarie militari . . . . .	<i>per memoria</i>

*Da riportarsi* . . . . . 4,100,000 »

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,100,000 »
116	Prodotto della vendita dell'area già destinata alla costruzione del policlinico in Roma da erogarsi nelle spese di cui all'art. 1 della legge 6 luglio 1893, n. 458 . . . . .	<i>per memoria</i>
117	Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro . . . . .	13,840 »
		<hr/> 4,113,840 » <hr/>
	<b>Accensione di debiti.</b>	
118	Anticipazione allo Stato dalla Cassa di risparmio delle provincie Lombarde in esecuzione della legge del 17 luglio 1903, n. 373, che approva e rende esecutoria la convenzione per l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici . . . . .	600,000 »
118 <i>bis</i>	Somma da somministrarsi dalla Cassa depositi e prestiti per l'assetto e il miglioramento della regia Università di Padova, degli istituti dipendenti e della biblioteca universitaria, a termini dell'articolo 2 della legge 10 gennaio 1904, n. 20 . . . . .	366,666 66
118 <i>ter</i>	Somme da versarsi dalla Cassa depositi e prestiti per eseguire anticipatamente lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, ai termini dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1902, n. 517 . . . . .	<i>per memoria</i>
		<hr/> 966,666 66 <hr/>
	<b>Rimborsi di somme anticipate dal tesoro.</b>	
119	Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni per i lavori del Tevere, nonchè delle spese di cui il tesoro provvede con i mezzi ordinari del bilancio . . . . .	115,967 89
120	Rimborso dal Comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento e della spesa cui il tesoro provvede con i mezzi ordinari di bilancio per i lavori stessi . . . . .	176,629 73
121	Rimborso di somme dovute da Provincie, Comuni e Corpi morali per debiti al 30 giugno 1901 sistemati ai sensi della legge 8 dicembre 1901, n. 497 . . . . .	1,359,000 »
122	Rimborso da parte dell'Amministrazione degli ospedali di Roma in conto dell'anticipazione di L. 700,000 fatta dallo Stato per provvedere alla sistemazione del servizio delle Casse (art. 5 della legge 8 luglio 1903, n. 321) . . . . .	140,000 »
123	Riscossione di anticipazioni varie . . . . .	469,475 04
		<hr/> 2,261,072 66 <hr/>

<b>Anticipazioni al tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori.</b>		
124	Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territori (Art. 47 della legge 1º marzo 1886, n. 3682) . . . . .	<i>per memoria</i>
125	Anticipazione dei comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'art. 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . .	<i>per memoria</i>
<b>Partite che si compensano nella spesa.</b>		
126	Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le regie navi armate . . . . .	3,500,000 »
127	Ricupero delle anticipazioni date al Ministero della guerra pel servizio di cassa dei corpi dell'esercito . . . . .	8,000,000 »
128	Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali . . . . .	170,000 »
129	Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati . . . . .	27,500 »
130	Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali . . . . .	680,000 »
131	Prodotto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 . . . . .	<i>per memoria</i>
132	Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella A annessa all'allegato M, approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . .	10,567,192 »
133	Anticipazione dalla Cassa centrale di Risparmio e Depositi in Firenze della somma occorrente per la esecuzione delle opere e dei lavori d'un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale Nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) . . . . .	<i>per memoria</i>
134	Ricupero delle anticipazioni fatte alla Cassa Depositi e Prestiti pel fondo di ammortamento stabilito dall'articolo 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166) . . . . .	<i>per memoria</i>
		22,944,692 »

<b>Ricuperi diversi.</b>		
135	Capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita consolidata 4.50 per cento netta e che avrebbero dovuto essere ammortizzate durante l'esercizio finanziario mediante acquisti a corso di borsa . . . . .	1,480,000 »
136	Capitale corrispondente alle obbligazioni del prestito Blount (11 aprile 1866) che saranno estratte per l'ammortamento fra quelle già convertite in rendita consolidata e per le quali non occorre più il rimborso . . . . .	<i>per memoria</i>
137	Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria III <sup>a</sup> - Movimento di capitali . . . . .	<i>per memoria</i>
		<u>1,480,000 »</u>
<b>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.</b>		
138	Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	16,180,041 57
139	Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati od in sospeso . . . . .	5,357 60
140	Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro, liberi da ogni vincolo . . . . .	11,224 »
141	Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . .	1,558,260 »
142	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo . . . . .	4,145 40
143	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . .	389,565 »
144	Anticipazione fatta dalla Cassa dei depositi e prestiti in ordine all'art. 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, per prezzo di espropriazione di terreni dell'agro romano di cui all'art. 9 della legge stessa . . . . .	<i>per memoria</i>
145	Somma corrispondente al prezzo del chinino nelle scorze . . . . .	279,000 »
146	Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato . . . . .	10,276,200 24
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		<u>28,703,793 60</u>



LEGISLATURA XXI - 2ª SESSIONE 1902-904 - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

	<i>Riporto</i> . . . . .	28,703,793 81
147	Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa . . . . .	2,613,902 16
148	Prodotto lordo del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato . . . . .	14,824,923 67
149	Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Roma, occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa . . . . .	419,587 11
150	Prodotto della vendita dei francobolli applicati sui cartellini dei piccoli risparmi e sui cartellini per contributi minimi, per l'iscrizione degli operai nella Cassa nazionale di previdenza . . . . .	560,000 »
151	Somme da prelevarsi dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificazione (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . .	13,733,783 43
152	Aumento delle tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al 4° comma degli articoli 35 e 31 dei Capitolati per le tre reti (Legge 29 marzo 1900, n. 101) . . . . .	6,091,100 »
153	Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria IV <sup>a</sup> - Partite di giro . . . . .	<i>per memoria</i>
		66,947,090 18

## RIASSUNTO PER TITOLI

## TITOLO I.

## Entrata ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE

Redditi patrimoniali dello Stato . . . . .	109,525,325 63
Imposte dirette . . . . .	488,428,000 »
Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze . . . . .	207,700,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate . . . . .	21,221,500 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri . . . . .	800,000 »
Tasse di consumo . . . . .	392,858,000 »
Privative . . . . .	560,908,000 »
Proventi di servizi pubblici . . . . .	114,933,100 »
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . .	26,355,066 86
Entrate diverse . . . . .	19,213,749 76
<b>TOTALE della categoria prima della parte ordinaria . . . . .</b>	<b>1,744,942,742 25</b>

## TITOLO II.

## Entrata straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . .	7,286,592 35
Entrate diverse . . . . .	3,817,665 70
<b>TOTALE della categoria prima della parte straordinaria . . . . .</b>	<b>11,104,258 05</b>

CATEGORIA SECONDA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE . . . . .	1,680 »
<b>CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</b>	
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . .	4,113,840 »
Accensione di debiti . . . . .	966,666 66
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro . . . . .	2,261,072 66
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori . . . . .	<i>per memoria</i>
Partite che si compensano nella spesa . . . . .	22,944,692 »
Ricuperi diversi . . . . .	1,480,000 »
TOTALE della categoria terza . . . . .	31,766,271 32
TOTALE del titolo II. — <i>Entrata straordinaria</i> . . . . .	42,872,209 37
TOTALE dell'entrata reale (ordinaria e straordinaria) . . . . .	1,787,814,951 62
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . . . . .	66,947,090 18
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>	
Categoria I. — Entrate effettive	{
Parte ordinaria . . . . .	1,744,942,742 25
Parte straordinaria . . . . .	11,101,258 05
	1,756,047,000 30
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria).	1,680 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .	31,766,271 32
Totale dell'entrata reale . . . . .	1,787,814,951 62
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	66,947,090 18
TOTALE GENERALE . . . . .	1,854,762,041 80

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.

	PARTE ORDINARIA		PARTE STRAORDINARIA		INSIEME					Partite di giro 10	TOTALE generale (Colonne 9 e 10) 11
	Entrate e spese effettive 1	Entrate e spese effettive 2	Costruzione di strade ferrate 3	Movimento di capitali 4	Totale (Colonne 2, 3 e 4) 5	Entrate e spese effettive 6	Costruzione di strade ferrate 7	Movimento di capitali 8	Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5) 9		
Entrata . . . . .	1,744,942,742 25	11,104,258 05	1,680 »	31,766,271 32	42,872,209 37	1,756,047,000 30	1,680 »	31,766,271 32	1,787,814,951 62	66,947,090 18	1,854,762,041 80
<b>Spesa:</b>											
Ministero del tesoro . . . . .	714,686,988 36	5,478,197 38	»	38,111,551 74	43,589,749 12	720,165,185 74	»	38,111,551 74	758,276,737 48	8,556,515 81	766,833,253 29
Id. delle finanze . . . . .	221,127,868 27	6,121,694 66	»	5,502,500 »	11,624,194 66	227,249,560 93	»	5,502,500 »	232,752,060 93	30,313,725 66	263,065,786 59
Id. di grazia, giustizia e culti . . . . .	42,298,305 78	17,849 63	»	»	17,849 63	42,316,155 41	»	»	42,316,155 41	161,913 43	42,478,068 84
Id. degli affari esteri . . . . .	16,227,411 56	20,500 »	»	»	20,500 »	16,247,911 56	»	»	16,247,911 56	168,052 »	16,415,963 56
Id. dell'istruzione pubblica . . . . .	51,909,205 11	2,078,134 7	»	»	2,078,134 73	54,887,339 84	»	»	54,887,339 84	1,306,951 75	56,284,291 59
Id. dell'interno . . . . .	71,331,264 04	3,744,703 07	»	»	3,744,703 07	75,075,967 11	»	»	75,075,967 11	1,641,150 41	76,719,117 52
Id. dei lavori pubblici . . . . .	29,434,410 »	40,776,017 14	12,928,666 66	687,500 »	63,392,183 80	79,210,427 14	12,928,666 66	687,500 »	92,826,593 80	14,104,693 64	106,931,287 44
Id. delle poste e dei telegrafi . . . . .	81,657,779 34	78,182 26	»	»	78,182 26	81,735,961 60	»	»	81,735,961 60	764,271 32	82,500,232 92
Id. della guerra . . . . .	259,000,000 »	16,000,000 »	»	»	16,000,000 »	275,000,000 »	»	»	275,000,000 »	6,948,277 03	281,948,277 03
Id. della marina . . . . .	116,321,367 95	4,678,632 05	»	3,500,000 »	8,178,632 05	121,000,000 »	»	3,500,000 »	124,500,000 »	2,691,083 16	127,191,083 16
Id. di agricol. indust. e comm. . . . .	12,131,402 10	3,205,710 »	»	»	3,205,710 »	15,337,112 10	»	»	15,337,112 10	198,455 97	15,535,568 07
	1,616,126,000 51	92,099,620 92	12,928,666 66	47,801,551 74	152,829,839 32	1,708,225,621 43	12,928,666 66	47,801,551 74	1,768,955,839 83	66,947,090 18	1,835,902,930 01
Avanzo . . . . .	128,816,741 74	»	»	»	»	47,821,78 87	»	»	18,859,111 79	»	18,859,111 79
Disavanzo . . . . .	»	80,995,362 87	12,926,986 66	16,035,280 42	109,957,629 95	»	12,926,986 66	16,035,280 42	»	»	»

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del progetto di legge per porli ai voti:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare ed a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

(Approvato).

Art. 2.

È mantenuto fino a tutto giugno 1905 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, n. 4513, è mantenuto pel periodo suddetto limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, art. 1 della legge 10 luglio 1887, numero 4665, ed art. 1, ultimo capoverso, della legge 21 gennaio 1897, n. 23.

L'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, determinato dell'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è mantenuto, per il periodo suddetto, soltanto per i redditi delle colonie agrarie, di cui al secondo capoverso dell'art. 9 dell'allegato N alla legge suddetta.

(Approvato).

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura stabilita dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio.

Art. 4.

È continuata al ministro del tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro, secondo le

norme in vigore. La somma dei buoni del tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia.

(Approvato).

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata . . . . .	L.	1,756,047,000	30
Spesa . . . . .	»	1,708,225,621	43
Avanzo effettivo . . . . .	L.	47,821,378	87

Costruzione di strade ferrate.

Entrata . . . . .	L.	1,680	»
Spesa . . . . .	»	12,928,666	66
Eccedenza passiva . . . . .	L.	12,926,986	66

Movimento di capitali.

Entrata . . . . .	L.	31,766,271	32
Spesa . . . . .	»	47,801,551	74
Eccedenza passiva . . . . .	L.	16,035,280	42

Partite di giro.

Entrata . . . . .	L.	66,947,090	18
Spesa . . . . .	»	66,947,090	18

Riassunto generale.

Entrata . . . . .	L.	1,854,762,041	80
Spesa . . . . .	»	1,835,902,930	01
Differenza attiva . . . . .	L.	18,859,111	79

(Approvato).

LUZZATTI, ministro del tesoro, interim delle finanze. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-1904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1904

LUZZATTI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Prima che si chiuda l'esame dello stato di previsione dell'entrata sento l'obbligo di ringraziare vivamente l'eminente relatore del Senato per le parole così cortesi e piene di fiducia al mio riguardo, parole delle quali apprezzo tutta la responsabilità.

Vi è in questo documento così lucido e così esauriente, uscito da una mente usata a calcolare le forze della natura con una grande precisione (e questi numeri del bilancio ne fanno parte), vi è una conclusione molto incoraggiante per il paese. Il Governo, la Camera dei deputati e il Senato sono pienamente d'accordo nella stima delle entrate, sanno di averle presagite sotto il vero e se ne allietano per la coscienza che se vi sono dei fondi latenti di entrata, vi sono anche dei fondi latenti di spesa e a questa prudente calcolazione si deve la solidità della finanza italiana. (*Bene*).

BLASERNA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASERNA, *relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro del tesoro delle gentili e amichevoli parole che egli ha voluto adoperare sul conto di questa mia povera relazione.

Ma devo dire che il relatore è stato in una condizione di cose molto facile e piacevole, dovendo riferire su di un bilancio, che è forse unico nel mondo finanziario attuale per il modo come è formato; un bilancio il quale è fondato su queste due norme: primo, che le entrate effettive devono sopperire non solo alle spese effettive, ma bensì anche alle spese per le costruzioni ferroviarie ed a quelle per il movimento di capitali; secondo, che le previsioni dell'entrata devono essere talmente prudenti, da rimanere sensibilmente al disotto dell'assestamento, che abbiamo votato poco fa per l'anno in corso.

Ora io domando, se esiste altro bilancio al mondo che possa vantare una struttura così prudente e così severa come quella del nostro? Io non lo conosco quest'altro bilancio, ed è stata quindi per me molto facile e molto piacevole il fare una relazione su di una base così solida e così splendida.

Sono lieto, nell'istesso tempo, di dichiarare a nome di tutta quanta la Commissione di finanze, che noi nutriamo piena fiducia nell'ono-

revole ministro del tesoro; egli saprà mantenere questa bella condizione di fatto con mano ferma: e noi siamo sicuri che il bilancio nostro rimarrà incolume da tutti i pericoli che potrà attraversare. (*Approvazioni*).

LUZZATTI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Ringrazio vivamente il senatore Blaserna, e se non fosse uno studio, una legge della mia vita di attenermi alle norme di prudenza, dopo dichiarazioni tali non saprei come chiamarmi, se consegnassi il disavanzo nella previsione delle entrate nelle mani del mio successore (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Questo stato di previsione sarà ora votato a squittinio segreto.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo dunque alla votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Taverna di fare l'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, procede all'appello nominale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I signori senatori, segretari, fanno lo spoglio delle urne).

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-1905;

Senatori votanti . . . . .	72
Favorevoli . . . . .	59
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1904-1905;

Senatori votanti . . . . .	71
Favorevoli . . . . .	57
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Proroga di termini per i riscatti delle strade ferrate meridionali e delle linee Domodossola-Arona-Santhea-Borgomanero-Arona;

Senatori votanti . . . . .	72
Favorevoli . . . . .	58
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti di emissione;

Senatori votanti . . . . .	72
Favorevoli . . . . .	59
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre del 1903, e assegnazione di maggiori fondi per la sistemazione dei torrenti attraversanti l'abitato di Modica (N. 375);

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 376);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 397);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 396);

Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito (N. 380);

Sul personale tecnico e amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, su quello di custodia degli stabilimenti carcerari e di disciplina e sorveglianza dei riformatori (N. 364);

Aggregazione dei comuni di San Giorgio su Legnano, Canegrate e San Vittore Olona al mandamento di Busto-Arsizio (N. 373);

Modificazioni al testo unico delle leggi metriche approvato col Regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª) (N. 234);

Provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari (N. 347 - *urgenza*);

Modificazioni alle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione centrale, dello stato maggiore generale della Regia marina, del Corpo sanitario militare marittimo, degli ufficiali di scrittura e degli impiegati in eccedenza ai ruoli organici (N. 377);

Concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca nel sesto centenario della sua nascita (N. 409).

La seduta è sciolta (ore 18 e 15).

Licenziate per la stampa il 5 luglio 1904 (ore 9).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche